



Modello per la redazione della proposta completa

INFORMAZIONI GENERALI		
Nome e sigla del Soggetto Proponente	Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo Onlus - CIES Onlus	
Decreto di iscrizione all'Elenco	2016/337/000296/6 del 26.04.2016	
Nome e sigla della Controparte/i Locale/i	Albanian school of public administration - ASPA	Natura Giuridica: Istituzione Pubblica Statale
	<i>Gruaja tek Gruaja</i> (Donna a donna) di Scutari - GtG	Natura Giuridica: ONG
	<i>Shoqata Tjeter Vizion</i> di Elbasan - TV	Natura Giuridica: ONG
	<i>Qendra Psiko-Sociale VATRA</i> di Valona - VATRA	Natura Giuridica: ONG
	<i>Linjën e Këshillimit për Grathe Vajza</i> - LKGV di Tirana -	Natura Giuridica: ONG
Partner iscritti all'Elenco	Associazione Trentino con i Balcani Onlus - ATB	Natura Giuridica: ONG
Altri Partner	Relazioni Libere dalle violenze - ReLive	Natura Giuridica: Associazione di promozione sociale
	Associazione Europea Work With Perpetrators - European Network – WWP-EN	Natura Giuridica: ONG
Titolo dell'Iniziativa	<i>(max 150 battute, carattere Calibri 11)</i> ALIVE - donne e uomini liberi dalla violenza in Albania. Sostegno alle politiche locali per le pari opportunità	
Paese/i di realizzazione dell'Iniziativa tra quelli compresi nella Lista OCSE-DAC.	Codice: 71 Nome: Albania	
Regione di realizzazione	Regioni di Scutari, Elbasan, Valona, Tirana	
Località di realizzazione	Municipi di Scutari, Elbasan, Valona, Tirana	
SDGs [indicarne al massimo 3] e relativi Target	Obiettivi	Target
	<i>Obiettivo 5</i> Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	5.1 - Terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze in tutto il mondo 5.2 - Eliminare tutte le

	<p>forme di violenza contro le donne e le ragazze nelle sfere pubbliche e private, incluso il traffico e sessuale e altri tipi di sfruttamento</p> <p>5.5 - Garantire al genere femminile piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica</p> <p>5.c - Adottare e rafforzare le politiche e la normativa applicabile per la promozione della parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli.</p>
Indicatori SDG per ogni target indicato	<p><i>SDG 5.1.1</i> - Se siano o meno in essere quadri giuridici per promuovere, rafforzare e monitorare l'uguaglianza e la non discriminazione sulla base del sesso.</p> <p><i>SDG 5.2.1</i> - Proporzioni di donne e ragazze di età pari o superiore a 15 anni sottoposte a violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner o ex partner nei precedenti 12 mesi, per forma di violenza e per età.</p> <p><i>SDG 5.5.2</i> Proporzioni di donne in posizioni manageriali.</p> <p><i>SDG 5.c.1</i> - Proporzioni di paesi con sistemi per tracciare e rendere pubblici stanziamenti per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile.</p>
Settore OCSE-DAC	<p>Indicare fino a 3 settori e le relative %</p> <p>Settore 1: _1_ _5_ _1_ _8_ _0_ %: _6_ _0_ _ </p> <p>Settore 2: _1_ _6_ _0_ _1_ _0_ %: _2_ _0_ _ </p> <p>Settore 3: _1_ _5_ _1_ _1_ _0_ %: _2_ _0_ _ </p>
Policy Objectives OCSE/DAC	<p>Gender Equality Policy Marker: Principal Objective</p> <p>Aid to environment: Not Targeted</p> <p>Participatory Development/Good Governance: Significant Objective</p> <p>Trade development marker: Not Targeted</p>
Rio Marker	<p>Biodiversity: Not Targeted</p> <p>Climate change: Not Targeted</p> <p>Desertification: Not Targeted</p> <p>Adaptation: Not Targeted</p>
Marker socio-sanitari	<p>Disability: Negligible or no funding is targeted to the objective.</p> <p>Contributions to reproductive, maternal, newborn and child health: Negligible or no funding is targeted to the objective.</p>

<p>Provenienza della Codificazione degli Indicatori applicati all'Iniziativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Global indicator framework for the Sustainable Development Goals and targets of the 2030 Agenda for Sustainable Development • EU Gender Action Plan (GAP) for 2016-2020 • UNWomen-strategic plan 2018-2021 -Annex1- Integrated-results-and-resources-framework-en • Albania Gender Equality Strategy 2016-2020 and its Action Plan (SKBGj) • UnWomen Gender Brief Albania – 2016 • UNDP Human Development Index Annual Reports • World Economic Forum Global Gender GAP Annual Reports
<p>Documenti, strategie globali, Regionali, del Paese, del sistema NNUU e/o multi-attori all'interno dei quali si innesta il progetto (Programme-based approach)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • UN-Women Strategic Plan 2018-2021 • EU Gender Equality Strategic Engagement 2016-2019 • EU Gender Action Plan (GAP) for 2016-2020 • Council of Europe gender equality strategy 2018-2023 • Council of Europe Action Plan on Judicial Independence and Impartiality for 2016-2021 (Action 2.4) • Istanbul Convention • CEDAW Convention • National Strategy for Integration and Development 2015-2020 (NSDI II) • Gender Equality Strategy 2016-2020 and its Action Plan (SKBGj) • National Social Protection Strategy 2015-2020 • National Strategy for Employment and Skills 2014-2020 • National Plan on Youth 2014-2020
<p>Durata prevista dell'Iniziativa</p>	<p>36 mesi</p>
<p>L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori?</p>	<p><i>(Nel caso in cui l'Iniziativa si innesti o si sommi ad altre attività in corso si invita il Soggetto Proponente a specificare la relazione tra l'Iniziativa presentata all'AICS e altri interventi, precisando eventuali coincidenze di tutte le attività e/o risorse o solo di parte di esse)</i></p>
<p>Costo Totale</p>	<p>€ 999.032,40</p>
<p>Contributo AICS</p>	<p><i>(Indicare il valore assoluto e la percentuale sul costo totale dell'Iniziativa)</i> € 899.129,16 - 90%</p>
<p>Apporto Monetario del Proponente</p>	<p><i>(Indicare il valore assoluto e la percentuale sul costo totale dell'Iniziativa)</i> CIES € 54.903,24 - 5,50%</p>
<p>Apporto Monetario di Altri (specificare ogni altro finanziatore)</p>	<p><i>(Indicare il valore assoluto e la percentuale sul costo totale dell'Iniziativa*)</i> TV € 15.000,00 - 1,50% GtG € 15.000,00 - 1,50% VATRA € 15.000,00 - 1,50%</p>
<p>Rate di contributo (pari al numero delle annualità di durata dell'Iniziativa)</p>	<p>I rata € 264.685,32 II rata € 327.233,52 III rata € 307.210,32</p>

Descrizione sintetica dell'Iniziativa

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

L'Albania è al primo posto in Europa per omicidi di donne compiuti dal proprio partner (UNODOC 2018), la violenza e la discriminazione contro le donne restano fenomeni largamente diffusi che si risolvono in un'esclusione sociale multidimensionale, basata su relazioni familiari violente, abusi e mancanza di opportunità economiche.

Nel loro insieme le attività proposte mirano a capitalizzare l'esperienza del progetto GEMAL (AID 010580) oggi in fase conclusiva, proponendo un modello d'intervento volto all'empowerment delle donne, al coinvolgimento diretto degli uomini abusanti e ad includere una prospettiva di genere nei processi di sviluppo locale.

Le attività si realizzeranno in partenariato con le associazioni Tjeter Vizion di Elbasan, Gruaja tek Gruaja di Scutari, Qendra Psikosociale Vatra di Valona e Linjën e Këshillimit për Gra dhe Vajza di Tirana che fanno parte dei Meccanismi di Riferimento (MdR) contro la violenza di genere.

In primo luogo si intende rispondere ai bisogni di protezione giuridica e autonomia economica delle donne offrendo presso i Centri gestiti dai partner locali un ambiente protetto con personale qualificato in grado di supportarle attraverso un counselling psico sociale che favorisca anche l'accesso alla rete di servizi di sostegno in ambito legale, di formazione professionale e inserimento lavorativo, strumenti fondamentali per avviare processi di inclusione sociale, rafforzando la rete con le imprese avvalendosi dell'esperienza di ATB nei Balcani e potenziando le azioni di orientamento al lavoro secondo l'esperienza del CIES (Sofel).

Partendo poi dal bisogno riconosciuto a livello internazionale di agire direttamente con gli uomini violenti per interrompere il ciclo della violenza, si replicherà l'esperienza dei centri gestiti da GtG e LKGV, costituendo anche a Elbasan e Valona Uffici per il supporto psico sociale di uomini violenti, avvalendosi dell'esperienza italiana di Relive per la formazione degli psicologi ed europea di WWPN per la costituzione di una rete nazionale.

Infine, con il coinvolgimento di ASPA, si risponderà al bisogno degli enti locali di dotarsi di strumenti per la promozione delle pari opportunità, dotando la Scuola di un'offerta formativa aggiornata rispetto all'acquis comunitario in materia di genere e definendo un percorso formativo per formatori (ToT) sui temi del gender budgeting nei governi locali.

Il progetto intende contribuire al raggiungimento della parità di genere e all'empowerment delle donne in Albania nel quadro del SDG 5 e, nello specifico, a terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne nelle regioni di Scutari, Elbasan e Valona, mediante il supporto alle istituzioni locali per l'implementazione delle normative applicabili in materia

	<p>di equità di genere e il sostegno alle associazioni locali nelle azioni di empowerment delle donne e contro la violenza sulle donne nelle sfere pubbliche e private. In sintesi i risultati attesi sono:</p> <p>1 Costituita un’offerta formativa certificata per accrescere le capacità dei governi locali di applicare le tecniche del bilancio di genere nei processi della spesa pubblica e includere una prospettiva di genere nelle politiche di sviluppo locale.</p> <p>2 Rafforzato il sistema di servizi di empowerment e reintegrazione economica e sociale previsto dalle norme sulla violenza in famiglia, sull’uguaglianza di genere e sull’assistenza giuridica gratuita.</p> <p>3 Incrementati i servizi specializzati per gli uomini violenti previsti dalla convenzione di Istanbul, per eliminare le forme di violenza contro le donne nella sfera pubblica e privata</p> <p>A livello generale l’impatto dell’iniziativa sarà quello di contribuire ad un cambiamento di norme, comportamenti e valori nella sfera privata e pubblica, per una società libera dalla violenza, con pari opportunità di partecipazione nella vita economica e sociale, basata sul rispetto dei diritti umani e delle donne e sostenuta da politiche pubbliche tese alla promozione della parità di genere.</p>
<p>Titolo e descrizione sintetica dell’Iniziativa in inglese</p>	<p><i>Come sopra:</i> <i>Titolo: (max 150 battute, carattere Calibri 11)</i> <i>Descrizione: (max 4000 battute, carattere Calibri 11)</i></p> <p>ALIVE - Women and men free from violence in Albania. Support to local policies for equal opportunities</p> <p>Albania is in first place in Europe for murders of women committed by their partner (UNODOC 2018), violence and discrimination against women remain widespread phenomena resulting in a multidimensional social exclusion, based on violent family relationships, abuse and lack of economic opportunities.</p> <p>As a whole, the proposed activities aim to capitalize on the experience of the GEMAL project, which is now in its final phase, proposing a model of intervention aimed at empowering women, directly involving abusive men and including a gender perspective in local development processes.</p> <p>The activities will be carried out in partnership with the associations Tjeter Vizion of Elbasan, Gruaja tek Gruaja of Scutari, Qendra Psikosociale Vatra di Valona and Linja Këshillimit për Gra dhe Vaiza of Tirana which are part of the Reference Mechanisms (MdR) against gender violence.</p> <p>Firstly, it intends to respond to the needs of legal protection and economic autonomy of women by offering in the women centers run by local partners a protected environment with qualified personnel able to support</p>

them through a psycho social counseling that also favors access to the service network for legal support and professional training and job placement, fundamental tools for starting up social inclusion processes, strengthening the network with business companies using the experience of ATB in the Balkans and enhancing work orientation actions according to the experience of CIES (SOFEL).

Starting from the internationally recognized need to act directly with violent men to break the cycle of violence, the experience of the centers managed by GtG and LKBD will be replicated, also constituting at Elbasan and Valona Offices for the psycho social support of violent men, using the Italian experience of Relive for the training of psychologists and European WWPN for the establishment of a national network.

Finally, with the involvement of ASPA, it will respond to the need of local authorities to equip themselves with tools for the promotion of equal opportunities, through a training offer updated with respect to the acquis communautaire on gender and a training course for trainers (ToT) on the topics of gender budgeting in local governments.

The project aims to contribute to the achievement of gender equality and the empowerment of women in Albania under the SDG 5 and, in particular, to end all forms of discrimination against women in the regions of Shkoder, Elbasan and Valona, through the support to local institutions for the implementation of applicable norms on gender equality and support to local associations in women's empowerment actions and against violence against women in public and private spheres. In summary, the expected results are:

1 Established a certified training offer to increase the capacity of local governments to apply gender budgeting techniques in public spending processes and to include a gender perspective in local development policies.

2 Strengthened the system of services of empowerment and economic and social reintegration provided under the norms on family violence, gender equality and free legal assistance.

3 Increased specialized services for violent men under the Istanbul Convention to eliminate forms of violence against women in the public and private spheres.

On a general level, the impact of the initiative will be to contribute to a change in norms, behavior and values in the private and public sphere, for a society free from violence, with equal opportunities for participation in economic and social life, based on respect for human rights and women's rights and supported by public policies aimed at promoting gender equality.

**L'apporto monetario di Altri va incluso nel costo totale dell'iniziativa, pur non avendo natura vincolante in quanto il Soggetto proponente rimane l'unico responsabile nei confronti di AICS della quota complessiva di co-finanziamento non suscettibile di alcuna modifica.*

1. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI, ANALISI DELLE RISPOSTE, RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

1.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DELLA METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

(max 5000 battute, carattere Calibri 11)

(Il Soggetto Proponente deve fornire dettagli sul processo e la metodologia di identificazione dei bisogni utilizzati. In particolare, spiegherà brevemente da chi, come e in che condizioni e in quale data/periodo sono state condotte le valutazioni di **need assessment**, se sono state effettuate in maniera congiunta e coordinata con altri Enti e Stakeholder, quali strumenti e fonti di informazioni sono stati utilizzati, specificando se si tratta di fonti pubbliche, ufficiali, informali, dirette o indirette. In particolare, fornire dati che descrivano la situazione di partenza (**baseline**) su cui si vuole intervenire. Il Soggetto Proponente dovrebbe inoltre sottolineare in questa sezione come la proposta sia coerente con i programmi paese delle Sedi Estere, laddove presenti.

L'identificazione dei bisogni di donne vittime di violenza e discriminazione socio economica è frutto di un processo partecipato di raccolta dati compiuto dal CIES Albania negli ultimi tre anni, con il supporto di esperti nazionali e internazionali e l'utilizzo delle seguenti metodologie e strumenti:

1. **analisi di fonti pubbliche ufficiali:** strategie, leggi, action plan, studi settoriali, dati INSTAT, report di ong nazionali e organismi internazionali (UN, UE)
2. **indagini mirate di tipo quantitativo con fonti dirette:** Linee di Base su violenza di genere con focus sull'uomo abusante realizzata dal Cies nel 2017 con elaborazione dati raccolti da **315 questionari** e interviste ad oltre **18 soggetti delle IP e della SC**; analisi dei database di 3 ong locali con dati su **1.785 beneficiarie** dei servizi di sostegno psicosociale, legale e di formazione/lavoro raggiunte nel periodo 01.2016/10.2018
3. **indagini mirate di tipo qualitativo:**
 - Interviste con **sindaci di 10 Municipi** (regioni di Elbasan, Valona, Scutari) nel periodo 02.2017/02.2018 e con rappresentanti di istituzioni pubbliche locali e nazionali:

Istituzione	Rappresentante	Posizione	Data
ASPA	K. Malici	Dir. Generale	10/18
Min. dell'Interno	R. Voda	Viceministro	05/18
Mun. Elbasan	M. Sejдини	Coord. Meccanismo di Riferimento	10/17
Mun. Valona	R. Andoni	Coord. Meccanismo di Riferimento	07/17
Mun. Scutari	F. Vila	Dir. Servizi Sociali	04/17
Min. del Welfare	M. Xhafaj	Dir. Gen. Politiche Sociali	04/16

- Focus group

Tema	Uomini Violenti parte della Soluzione	Bilancio di genere e diseguglianze	Empowerment e lavoro	Reintegrazione vittime di violenza
Data	13/12/17	10/05/18	26/10/18	15/11/18
Luogo	Scutari Uff. per Uomini di GtG	Tirana Hotel Dreri	Elbasan Hotel Skampini	Korce Prefettura
Moderatori	A. Gaci CIES e T. Borici GtG	A. Gaci CIES M. Murthi Esperta	M.D'angelo, M. Valori, A.Gaci CIES	A. Gaci CIES V. Lenja Esperta
Partecipanti	12 operatori di vari Municipi	8 operatori di vari Municipi	30 tra giovani operatori SC Uff. per l'impiego	3 operatori SC e 10 operatori di vari Municipi

L'HDI UNDP del 2018 pone l'Albania al 68° posto su 189 paesi con un **Gender Inequality Index GII di 0,238**, e un preoccupante trend in aumento (da 0,9 a 0,14 nel 2017 - INSTAT 2018)

Il fenomeno della **violenza** domestica è largamente diffuso e in crescita, con 4.407 denunce nel 2017 (INSTAT: media 22,7 su 10.000 donne - 26,3 Tirana, 26,6 Valona, 17,1 Elbasan, 15,0 Scutari). L'ultimo studio sul fenomeno (INSTAT 2013) indica che il 53.7% delle donne con oltre 15 anni di età ha conosciuto almeno un tipo di violenza nel corso dei 12 mesi precedenti, mentre solo l'8.4% ha cercato un aiuto (11.2% ai servizi sociali e 16,8 alla Polizia di Stato). L'Albania con un tasso del 0.7 per 100.000 donne, è al primo posto in Europa per omicidi di donne compiuti dal proprio partner (UNODOC 2018). Nel 2015 meno della metà delle donne che ha richiesto un ordine di protezione a Tirana ha ricevuto assistenza legale (solo l'1% da avvocati statali). La maggioranza dei casi è gestita dal privato sociale.

L'elaborazione dei **database** dei 3 Centri Donna delle ong partner per il periodo 2016/2018 mostra che circa il 60% delle donne sono vittime di violenza (il 35% sono a rischio di esclusione, il 5% vittime di tratta). Di queste circa il 63% hanno richiesto assistenza giuridica: queste per il 70% sono sposate e per quasi due terzi (62%) hanno un'età tra i 25 e i 44 anni. Sono invece circa il 48% quelle che hanno richiesto formazione e lavoro: tra queste il 61% sono nubili e per quasi la metà (48%) con un'età tra i 18 e i 24 anni.

Dallo studio Cies sul **Profilo dell'uomo abusante** 2017, su 315 uomini riferiti dalle istituzioni e dai Centri di Scutari e Tirana, emerge che l'89% agisce violenza all'interno delle mura domestiche; il 36,1% ha esercitato violenza per anni (20,6 da sempre); il 42,3% ha 31-45 anni; il 55,9% era sposato quando ha agito violenza; il 67,3% ha figli; il 45,7% è occupato e il 30,5% disoccupato.

In Albania esistono solo 4 centri per vittime di violenza e tratta, di cui uno solo statale, e solo 2 centri per il trattamento di uomini violenti, e la figura dello psicologo per uomini abusanti non è ancora riconosciuta.

Inoltre su 61 Municipalità sono attivi solo **39 Meccanismi di Riferimento (MdR)** con deboli capacità di dare risposte coordinate ai bisogni delle vittime e Equipe Multidisciplinari prive di tutte le competenze necessarie (GREVIO 2017). Nonostante sia previsto nella **Riforma della P.A.**, il personale degli enti locali non ha ancora le capacità per integrare la dimensione di genere nelle politiche e nei bilanci, e solo 3 municipi hanno adottato (06/2018) un Gender Equality Action Plan (UNWomen).

Nel contempo la **discriminazione economica e lavorativa** resta largamente diffusa: tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni al 64,3% per gli uomini e 50,3% per le donne; nel 2017 divario retributivo di genere (GPG) pari al 10,5% (6,3% nel 2016); solo il 29,7% delle imprese attive nel 2017 ha un amministratore o proprietario donna (INSTAT 2018).

1.2 PROBLEMI E BISOGNI IDENTIFICATI

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

(Il Soggetto Proponente deve descrivere i problemi e bisogni - identificati durante l'assessment - cui l'Iniziativa intende rispondere, inserendoli nello specifico contesto locale e stabilendo relazioni di causa ed effetto. Dovrà altresì descrivere i cambiamenti che l'iniziativa intende produrre, a livello globale e specifico)

Dai dati fin qui esposti emerge che la violenza contro le donne resta un fenomeno largamente diffuso, contro il quale occorre combattere agendo sulle cause delle diseguaglianze sociali ed economiche alla base della discriminazione di genere. *“Tale violenza è radicata profondamente nelle tradizioni e nei costumi patriarcali (ad esempio i ruoli e le identità di genere, l'autorità patriarcale, il rispetto per il codice d'onore, il controllo tra le generazioni all'interno della famiglia, la povertà, le disuguaglianze in materia di occupazione e istruzione, la migrazione ecc), che hanno a lungo modellato la società albanese” (Governo albanese “Rapporto nazionale sull'attuazione della Convenzione di Pechino” 2014).*

In tal modo discriminazione e violenza si risolvono in **un'esclusione sociale multidimensionale**, basata su relazioni familiari violente, abusi e mancanza di opportunità economiche.

Le donne hanno **difficoltà di accesso alle misure di assistenza giuridica**, cosa che nella pratica gli impedisce di lasciare i propri ambienti familiari violenti e di godere dei diritti e delle proprie libertà fondamentali. Inoltre, troppo spesso la **mancanza di indipendenza economica** contribuisce ad ostacolare la costruzione di un proprio progetto di vita autonoma e di integrazione sociale (UNDP 2017).

Tuttavia la violenza di genere non è solo una questione delle donne, ma richiama elementi che afferiscono alla **sfera privata e pubblica**, tra cui la questione maschile, in primo luogo in termini di responsabilità. Tra le misure per combattere la violenza alle donne si afferma quindi la necessità di lavorare **tanto con le donne quanto con gli aggressori**, al fine di responsabilizzare maggiormente questi ultimi ed aiutare a modificare stereotipi e credenze ancora radicate nella società che contribuiscono a perpetuare le condizioni che generano questo tipo di violenza e l'accettazione della stessa. Mettendo al centro la questione delle relazioni di genere, si pone l'accento sul problema del potere, sui codici culturali e sul sistema di valori che possono determinare comportamenti violenti e che ostacolano un'effettiva assunzione di responsabilità del comportamento violento.

Nonostante l'esistenza di servizi specifici dedicati al contrasto della violenza di genere, le strutture e i meccanismi locali per la promozione dell'equità e la risposta alla violenza richiedono ancora interventi di rafforzamento. Le **associazioni e ong** operanti sul territorio, necessitano di **nuove professionalità** per svolgere attività di counselling psicologico rivolte agli uomini e l'attivazione di percorsi di riabilitazione anche su indicazione dei competenti organi giudiziari. Il sistema giudiziario e i **Meccanismi di Riferimento per i casi di Violenza Domestica** che raccolgono gli operatori delle principali istituzioni di linea, necessitano di **nuove competenze** per introdurre una prospettiva che coinvolga anche gli uomini violenti nella soluzione dei casi specifici che periodicamente vengono portati all'attenzione dei Coordinatori locali e trattati dalle Equipe

Tecniche Multidisciplinari.

Infine gli **enti locali, coerentemente con la riforma della pubblica amministrazione**, necessitano di dotarsi di strumenti utili alla **programmazione di politiche** che possano promuovere le pari opportunità e includere una prospettiva di genere nei processi di sviluppo territoriale e nella gestione delle risorse pubbliche in modo da ridurre gli ostacoli all'inclusione sociale delle donne e per favorire una maggiore equità, efficienza e trasparenza dell'azione pubblica rispetto alle pari opportunità.

A livello generale l'iniziativa propone quindi di contribuire ad un **cambiamento di norme, comportamenti e valori** nella sfera privata e pubblica, **per una società libera dalla violenza**, con pari opportunità di partecipazione nella vita economica e sociale, basata sul rispetto dei diritti umani e delle donne e sostenuta da politiche pubbliche tese alla promozione della parità di genere.

1.3 ANALISI DELLE RISPOSTE AI PROBLEMI E AI BISOGNI IDENTIFICATI

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

(Il Soggetto Proponente deve delineare la propria strategia per affrontare i problemi identificati e spiegare brevemente perché sono state scelte alcune risposte e non altre. Il Soggetto Proponente spiegherà anche in che modo la proposta risponde ai bisogni specifici dei beneficiari dell'Iniziativa e del contesto nel quale si realizza.

L'intervento proposto si basa su un **approccio di genere**, sia rispetto alla lettura del fenomeno della violenza che alle modalità di risposta. Riteniamo che la violenza alle donne vada considerata e analizzata all'interno del contesto storico, sociale e politico delle **relazioni di genere**: essa viene riconosciuta oggi dalla comunità internazionale come una **violazione fondamentale dei diritti umani**.

Nel loro insieme le attività proposte mirano a capitalizzare l'esperienza **del progetto GEMAL AID 010580 oggi in fase conclusiva**, proponendo un modello di intervento volto **all'empowerment delle donne** in condizioni di particolare sofferenza e difficoltà, al coinvolgimento diretto degli **uomini abusanti** nel trattamento dei casi di violenza, ma anche ad **includere una prospettiva di genere nei processi di sviluppo locale**, con un approccio che vede i problemi delle donne come problemi prioritari di tutta la società e risolvibili solo nel contesto di una corretta politica delle pari opportunità.

Le attività si realizzeranno in partenariato con le associazioni **Tjeter Vizion** di Elbasan, **Gruaja tek Gruaja** di Scutari, **Qendra Psikosociale Vatra** di Valona e **Linja Këshillimit për Burra e Djem** di Tirana che fanno parte dei **Meccanismi di Riferimento (MdR) contro la violenza di genere**. Con questa **presenza sul territorio**, si intende avviare un processo dinamico di cambiamento delle condizioni di disparità delle donne, attivando una rete di servizi del settore pubblico e del privato sociale.

In primo luogo si intende rispondere ai bisogni ampiamente espressi di **protezione giuridica** e **autonomia economica** delle donne sopravvissute alla violenza. Si offrirà loro presso i centri donna un ambiente protetto e accogliente, con personale esperto e qualificato in grado di supportarle attraverso un counselling psico sociale che favorisca anche l'accesso alla rete di servizi di sostegno in ambito legale (replicando l'esperienza della "clinica legale" di Valona) e di formazione professionale e inserimento lavorativo, strumenti fondamentali per avviare processi di inclusione sociale, rafforzando la rete con le imprese avvalendosi dell'esperienza di ATB nei Balcani e proseguendo il percorso già avviato di potenziamento delle azioni di orientamento al lavoro secondo l'esperienza del Cies con gruppi vulnerabili (Sofel).

Partendo poi dal bisogno riconosciuto a livello internazionale (anche se raramente dichiarato direttamente dalle donne e ancor più raramente raccolto dai servizi pubblici) di agire direttamente con gli **uomini violenti** per interrompere il ciclo della violenza, si replicherà l'esperienza dei centri gestiti da GtG e LKBD, costituendo anche a Elbasan e Valona **Uffici per il supporto psico sociale di uomini violenti**, avvalendosi dell'esperienza italiana di Relive per la formazione degli psicologi e di WWPN per la costituzione di una rete nazionale, favorendo il coordinamento coi MdR contro la violenza di genere e promuovendo il **cambiamento sociale** con azioni di prevenzione e sensibilizzazione sui ruoli di genere per gli studenti delle scuole superiori.

Infine, con il coinvolgimento di **ASPA**, si risponderà al bisogno degli enti locali di dotarsi di strumenti per la promozione delle pari opportunità, attraverso un'offerta formativa aggiornata rispetto all'**acquis comunitario** in materia di genere e un percorso di formazione di formatori sui temi del **gender budgeting nei governi locali**, che doterà 10 Municipalità di personale in grado di trasmettere le conoscenze acquisite ad altri rappresentanti della propria o di altre istituzioni locali. Uomini e donne sono influenzati diversamente dalle decisioni di bilancio, a motivo delle loro diverse situazioni socio-economiche e dei bisogni individuali. Promuovere l'uguaglianza di genere attraverso il bilancio pubblico significa quindi realizzare una più equa distribuzione delle risorse materiali e immateriali per garantire a uomini e donne un uguale accesso ai diversi ambiti economici, politici e sociali.

1.4 ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

(Il Soggetto Proponente fornisce una breve descrizione dei fattori esterni (rischi politici e di sicurezza, economici, sociali, ambientali, ...) su cui non ha alcun controllo diretto e fattori legati all'operatività (gestione tecnica, finanziaria, del partenariato, ...). Presentare uno schema in cui a ciascun rischio corrispondano le eventuali misure di mitigazione, laddove effettivamente adottabili (laddove no, evidenziarne le ragioni), per evitare che l'iniziativa debba essere ridisegnata o interrotta.

L'Albania sta attraversando un periodo di *relativa stabilità politica*, grazie ad un governo che può contare su una solida maggioranza in parlamento e ad una larga maggioranza di enti locali (45 su 61) governati dallo stesso partito al governo.

Alla stabilità politica tuttavia fa da contraltare una *situazione sociale meno coesa e più problematica*. In tale contesto è possibile individuare i seguenti **fattori di rischio esterni**:

RISCHIO	LIVELLO	MISURE DI MITIGAZIONE
Politico Instabilità politica e tensioni sociali (elezioni amministrative maggio 2019)	Basso	Procedure standard per una massima reazione in caso di rischi, in armonia con i piani di sicurezza dell'Ambasciata.
Politico Turn over dei rappresentanti delle amministrazioni locali	Alto	Negoziazione continua e la stipula di specifici accordi di collaborazione con le istituzioni coinvolte.
Sicurezza Tensioni sociali	Basso	Le aree di intervento non presentano particolari problematiche di sicurezza. Si tratta di città capoluoghi, in cui il controllo delle forze di polizia è costante e diffuso.
Sicurezza: coinvolgimento nelle attività di soggetti potenzialmente pericolosi	Medio	Stretta collaborazione con le Unità anti violenza e anti tratta della Polizia di Stato per azioni in contesti difficili (aree periferiche/rurali, famiglie disfunzionali) o con soggetti potenzialmente pericolosi (uomini violenti).
Economico: Crisi economica e aumento del livello di povertà nelle aree periurbane	Alto	Valorizzare le risorse endogene delle comunità. Offrire opportunità formative e lavorative nei quartieri periferici.
Sociale: Resistenze a superare un modello socio culturale patriarcale e maschilista	Alto	Divulgazione di materiali educativi. Interventi informativi tesi alla promozione delle pari opportunità, a superare stereotipi di genere e ad usare un linguaggio rispettoso di identità e differenze.

Rispetto **all'operatività del progetto**, pur garantendo una gestione coordinata e puntuale tra tutti gli attori (istituzionali e non) direttamente coinvolti nella sua implementazione, va segnalato come la molteplicità di soggetti coinvolti e quindi la complessità dell'iniziativa possano determinare l'insorgere sei seguenti **fattori di rischio interni**:

RISCHIO	LIVELLO	MISURE DI MITIGAZIONE
Gestione Tecnica Dispersione delle attività sul territorio nazionale	Alto	Coordinamento costante coi partner locali e condivisione di PoA e sistema di monitoraggio.
Gestione tecnica Inadeguata partecipazione di operatori pubblici e privati	Medio	Continua negoziazione e firma di accordi con le istituzioni; adattamento degli orari delle attività alle esigenze dei beneficiari; uso di metodologie partecipative; supporto per l'adozione di nuovi strumenti.

Gestione tecnica Limitata partecipazione delle donne beneficiarie	Basso	Utilizzo di un linguaggio corretto; costante accompagnamento con personale specializzato; realizzazione di attività di sensibilizzazione e informazione.
Gestione tecnica Limitata partecipazione del settore privato e del privato sociale	Medio	Consulenza alle imprese su temi di carattere legislativo in merito a misure, agevolazioni, incentivi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.
Gestione tecnica Limitata partecipazione degli uomini beneficiari	Alto	Coordinamento con gli organi giudiziari; sensibilizzazione attraverso i Meccanismi di Riferimento; accompagnamento con personale specializzato.
Finanziaria Gestione non corretta dei fondi	Basso	Coordinamento costante coi partner locali; condivisione della programmazione delle spese e del sistema di monitoraggio finanziario.
Partenariato Scarsa collaborazione di partner e stakeholder	Basso	Coinvolgimento nei processi decisionali; condivisione delle scelte strategiche; accordi per modalità e tempi di gestione

Il progetto non può invece intervenire su **fattori non controllabili** quali: modifiche nel processo di decentralizzazione, cambiamenti nelle strategie nazionali per lo sviluppo, venir meno del clima di relativa sicurezza sociale.

2. QUADRO LOGICO E CRONOGRAMMA

<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili [sia qualitativi che quantitativi, di cui specificare gli standard di provenienza e riferimento, inserendo l'indicatore pre-progetto e quello a fine progetto]</i>	<i>Fonti di verifica [specificare la metodologia di raccolta dei dati, evitando il più possibile elementi di autoreferenzialità]</i>	<i>Condizioni</i>
Obiettivo generale <i>Contribuire al raggiungimento della parità di genere e all'empowerment delle donne in Albania nel quadro del SDG 5</i>	Posizione dell'Albania in base al GII gender inequality index. Pre progetto: 0,238 (<i>Human Development Indices and Indicators: 2018 Statistical Update</i>) Fine progetto: ≤ 0,238 Grado di allineamento dell'SDG 5 con le politiche nazionali. Pre progetto: 59% (<i>Albanian base line report on SDGs 2017</i>) Fine progetto: ≥ 59%	UNDP Human Development Index Annual Reports Rapporti delle UN o del GoA sull'allineamento agli SDGs	Le politiche del Governo Albanese (GoA) continuano a perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030
Obiettivi specifici	<i>Definire tipo di indicatore con provenienza e codificazione internazionale:</i>		

<p>della spesa pubblica e includere una prospettiva di genere nelle politiche di sviluppo locale.</p>	<p>donne siano integrate nella pianificazione e nell'attuazione del budget, tali processi sono ancora nella loro fase iniziale. (<i>Albanian base line report on SDGs 2017</i>).</p> <p>SKBGj⁴ 4.3 - Numero di Ministeri e Istituzioni Locali che implementano il bilancio di genere Pre progetto: 7 Municipalità (<i>UNW Gender Brief 2016</i>) Fine progetto: 10 Municipalità</p> <p>UNW Gender Brief⁵ priority 1.5 - Incremento dell'erogazione regolare di gender capacity building per la Pubblica Amministrazione da parte di ASPA Pre progetto: erogazione sporadica (<i>UNW Gender Brief 2016</i>) Fine progetto: erogazione regolare, il progetto contribuirà con: - 10 curricula nazionali di ASPA aggiornati - 20 formatori certificati (di 10 Municipalità) che applicano le conoscenze acquisite</p>	<p>Report annuali del GoA sull'attuazione della SKBGj</p> <p>Report Annuali sulle attività condotte dall'ASPA programma, registro, report, test pre e post dei corsi e dei workshop</p>	<p>definizione del budget di medio termine (PBA)</p> <p>Condivisione degli obiettivi di progetto da parte degli enti locali</p> <p>Partecipazione attiva alla formazione da parte degli operatori pubblici</p> <p>Condivisione dei principi fondamentali di good governance da parte di tutti gli attori coinvolti</p>
<p>RA2 Rafforzato il sistema di servizi di empowerment e reintegrazione economica e sociale previsto dalle norme sulla violenza in famiglia, sull'uguaglianza di genere e sull'assistenza giuridica gratuita.</p>	<p>SDG⁶ 5.5.2 Proporzione di donne in posizioni manageriali. Pre progetto: 29.7% delle imprese attive nel 2017 ha un amministratore o proprietario donna (<i>Men and Women in Albania, INSTAT 2018</i>). Fine progetto: ≥ 29.7% il progetto contribuirà con il sostegno a 18 imprese con proprietario donna</p> <p>SKBGj⁷ 3.2 - Numero di servizi di supporto specializzato per le vittime Pre progetto: 13 servizi (2015 MoSWY) Fine progetto: 20 servizi</p>	<p>Rapporti delle UN o del GoA sul raggiungimento degli SDGs in Albania Rapporti annuali INSTAT su uomini e donne in Albania Registro Municipale imprese</p> <p>Report annuali del GoA sull'attuazione della SKBGj</p>	<p>Permanere dell'endorsement delle Autorità locali verso le associazioni partner che permette di svolgere al meglio la loro funzione di service providers</p> <p>Le azioni per il sostegno al VET rimangono prioritarie per l'agenda politica del GoA.</p>

⁴ Albania Gender Equality Strategy 2016-2020 and its Action Plan (SKBGj)

⁵ UnWomen Gender Brief Albania – 2016

⁶ Global indicator framework for the Sustainable Development Goals and targets of the 2030 Agenda for Sustainable Development

⁷ Albania Gender Equality Strategy 2016-2020 and its Action Plan (SKBGj)

	<p>UNW⁸ Outcome 4 indicator 1 proporzione di donne che ha sperimentato violenza fisica o sessuale che ha cercato aiuto (salute, polizia, giustizia, servizi sociali..) Pre progetto: l'8.4% ha cercato un aiuto (<i>Fonte Domestic Violence Survey UNDP ISTAT 2013</i>) Fine progetto: ≥ 8.4%, il progetto contribuisce con 900 donne che accedono ai servizi sociali di base e escono da una situazione di violenza/abuso/discriminazione</p> <p>UNW⁹ 7.3 e GAP¹⁰ 17.5 Numero di donne che accedono all'aiuto legale Pre progetto: dato non disponibile Nel 2015 meno del 50% delle donne che ha richiesto un ordine di protezione a Tirana ha ricevuto assistenza legale e solo l'1% da parte di avvocati statali (<i>fonte HRDC, Role of Tirana District Court in Protection from Domestic Violence in Family Relationship", 2015</i>) Fine progetto: il progetto contribuisce con incremento dell'assistenza legale per 270 donne</p> <p>UNW¹¹ 9.1 - Numero di donne con rafforzate competenze e capacità per partecipare alla vita economica, incluso come imprenditrici Pre progetto: 9.5% delle donne tra 15 e 64 anni hanno preso parte al sistema di educazione ufficiale, non ufficiale o training (<i>fonte Indagine sull'educazione degli adulti 2017 ISTAT</i>) Fine progetto: ≥9.5, il progetto contribuisce con 198 donne con nuove competenze per l'accesso e partecipazione al mondo del lavoro</p>	<p>Statistiche annuali ISTAT Report di valutazione esterna e Database di progetto dossier personali donne</p> <p>Statistiche del Ministero della Giustizia Report di valutazione esterna e Database di progetto dossier personali donne atti giudiziari</p> <p>Indagine annuali ISTAT sull'educazione degli adulti 2017 Report di valutazione esterna e Database di progetto dossier personali donne accordi con enti di formazione e imprese piani di business per le imprese</p>	
--	---	--	--

⁸ UNWomen-strategic plan 2018-2021 -Annex1-Integrated-results-and-resources-framework-en

⁹ UNWomen-strategic plan 2018-2021 -Annex1-Integrated-results-and-resources-framework-en

¹⁰ EU Gender Action Plan (GAP) for 2016-2020

¹¹ UNWomen-strategic plan 2018-2021 -Annex1-Integrated-results-and-resources-framework-en

<p>RA.3 <i>Incrementati i servizi specializzati per gli uomini violenti previsti dalla convenzione di Istanbul, per eliminare le forme di violenza contro le donne nella sfera pubblica e privata</i></p>	<p>SDG¹² 5.2.1 (GAP¹³ 7.2 e UNW¹⁴ Impact Indicator 3) Proporzione di donne e ragazze di età pari o superiore a 15 anni sottoposte a violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner o ex partner nei precedenti 12 mesi, per forma di violenza e per età. Pre progetto: violenza domestica (tutte le forme) 53,7 %; fisica 14,7; sessuale 5%; psicologica 52,8%; fisica e sessuale 16,2%.<i>(fonte Domestic Violence Survey UNDP ISTAT 2013)</i> Fine progetto: ≤ 53.7%</p> <p>UNW¹⁵ 7.1 - Numero di personale delle istituzioni di giustizia formale e informale la cui capacità di fornire giustizia alle donne sono rafforzati Pre progetto: 648 membri della Polizia, 151 professionisti legali, <i>(fonte Rapporto sull'attuazione della SKBGj 2011-2015)</i> Fine progetto: ≥799, il progetto contribuisce con incremento delle competenze per 160 operatori di giustizia</p> <p>SKGJB¹⁶ 3.3 - % di perpetratori che sono puniti e in seguito riabilitati Pre progetto: Dato parzialmente disponibile 59 uomini riferiti dalle istituzioni (Uffici di prova e Municipi) e dalle ong di 4 regioni (Linee di Base CIES 2017) Fine progetto: il progetto contribuisce con 160 uomini riabilitati</p>	<p>Rapporti delle UN o del GoA sul raggiungimento degli SDGs in Albania Indagini annuali INSTAT</p> <p>Statistiche del Ministero della Giustizia Report di valutazione esterna e Database di progetto programma, registro, report, test pre e post dei workshop</p> <p>Report annuali del GoA sull'attuazione della SKBGj Report di valutazione esterna e Database di progetto dossier personali uomini atti giudiziari</p>	<p>Confermata la disponibilità delle istituzioni giudiziarie (Ministero di giustizia, Tribunali Regionali, Servizio di Prova, Ufficio per le esecuzioni) di prendere parte attiva all'aggiornamento professionale del proprio staff</p> <p>Partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nelle attività</p>
--	---	---	---

¹² Global indicator framework for the Sustainable Development Goals and targets of the 2030 Agenda for Sustainable Development

¹³ EU Gender Action Plan (GAP) for 2016-2020

¹⁴ UNWomen-strategic plan 2018-2021 -Annex1-Integrated-results-and-resources-framework-en

¹⁵ UNWomen-strategic plan 2018-2021 -Annex1-Integrated-results-and-resources-framework-en

¹⁶ Albania Gender Equality Strategy 2016-2020 and its Action Plan (SKBGj)

<i>Attività per risultato</i>	<i>Risorse</i>	<i>Costi per attività</i>	<i>Inizio / Termine di ogni attività</i>
<i>A.1.1 - Formazione di formatori per operatori pubblici esperti nella redazione del bilancio di genere</i>	<i>A.1.1 Trasporti, Materiale didattico, docenti, costi organizzativi, focal point per workshop, modulo e-learning Q/P altre voci</i>	<i>A.1.1 – Euro 78.535,30</i>	<i>A.1.1 - mese 2-36</i>
<i>A.1.2 - Assistenza tecnica per l'introduzione di moduli su parità di genere e gender budgeting nei core curricula dell'ASPA (Scuola per la Pubblica Amministrazione)</i>	<i>A.1.2 Esperti assistenza tecnica ASPA. Q/P altre voci</i>	<i>A.1.2 – Euro 64.335,30</i>	<i>A.1.2 -mese 13-36</i>
<i>A.2.1 - Supporto all'implementazione delle Leggi No. 9669 e 9970 su violenza e parità di genere</i>	<i>A.2.1 Operatrici centro donna, medicinali e materiali igienico sanitari, Q/P altre voci</i>	<i>A.2.1 - Euro 133.335,30</i>	<i>A.2.1 – mese 1-36</i>
<i>A.2.2 - Supporto all'implementazione della Legge Nr. 111/2017 sulla tutela legale garantita dallo stato</i>	<i>A.2.2 Avvocati, spese sostegno legale, Q/P altre voci</i>	<i>A.2.2 - Euro 127.935,30</i>	<i>A.2.2 – mese 1-36</i>
<i>A.2.3 - Supporto all'implementazione della Legge No.10221 sulla discriminazione socio economica</i>	<i>A.2.3 Consulenti, orientatori, consulente network imprese, grant per formazione, inserimento lavorativo e avvio di impresa Q/P altre voci</i>	<i>A.2.3 - Euro 281.422,80</i>	<i>A.2.3 – mese 1-36</i>
<i>A.3.1 - Sostegno per la creazione di una rete di Centri per uomini violenti</i>	<i>A.3.1 Consulenti, psicologi, trasporto, materiale, facilitatori e costi organizzativi per corso e workshop Q/P altre voci</i>	<i>A.3.1 - Euro 139.222,80</i>	<i>A.3.1 – mese 3-36</i>
<i>A.3.2 - Workshop tematici con i rappresentanti del sistema giudiziario</i>	<i>A.3.2 Psicologi, trasporto, materiale, facilitatori e costi organizzativi per workshop Q/P altre voci</i>	<i>A.3.2 - Euro 87.522,80</i>	<i>A.3.2 –mese 13-34</i>
<i>A.3.3 - Workshop informativi presso i Meccanismi contro la Violenza</i>	<i>A.3.3 Psicologi, trasporto, materiale, facilitatori e costi organizzativi per workshop Q/P altre voci</i>	<i>A.3.3 - Euro 86.722,80</i>	<i>A.3.3 –mese 13-33</i>

2.1 CRONOGRAMMA
2.1.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile
<i>(Schema sintetico allegato: “ sub allegato sezione 2.1”)</i>
2.1.2 Definire il cronogramma relativo all’uso delle risorse umane su base mensile
<i>(Schema sintetico allegato: “ sub allegato sezione 2.1”)</i>
3. STRATEGIA D’INTERVENTO: MODALITA’, ATTORI E BENEFICIARI DELL’ INTERVENTO
<i>(Max 6000 battute per attività, carattere Calibri 11) (Compilare la seguente tabella, illustrando la strategia dell’intervento e descrivendo, con riferimento a ciascun risultato atteso, le attività previste dettagliando la metodologia, gli output, i beneficiari e gli attori coinvolti)</i>
RISULTATO
R.1 - Costituita un’offerta formativa certificata per accrescere le capacità dei governi locali di applicare le tecniche del bilancio di genere nei processi della spesa pubblica e includere una prospettiva di genere nelle politiche di sviluppo locale.
<i>ATTIVITA’(Legata al risultato R.1)</i>
A.1.1 - Formazione di formatori per operatori pubblici esperti nella redazione del bilancio di genere
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE
<p>Per rispondere al bisogno di nuove competenze utili alla diffusione della pratica del gender budgeting a livello locale, come richiesto dalla normativa in vigore, si intende realizzare un percorso formativo per formatori in partnership con la Scuola per la Formazione della Pubblica Amministrazione (ASP), al fine di dotare gli enti locali coinvolti nel progetto di personale permanentemente attivo sul territorio, in grado di trasmettere le conoscenze acquisite sui temi del bilancio di genere ad altri rappresentanti della propria o di altre istituzioni locali della stessa regione per favorire una maggiore equità, efficienza e trasparenza dell’azione pubblica rispetto alle pari opportunità. Il percorso sarà strutturato in tre fasi.</p> <p>Fase 1: Si realizzeranno a Tirana, presso la sede dell’ASP, 2 cicli formativi di 3 moduli ciascuno, il primo e il secondo anno di progetto (tot. 30 gg per 20 pp). Ogni ciclo formativo coinvolgerà 1 rappresentante da ciascuna delle 10 municipalità coinvolte nel progetto: Scutari, Vau i Dejës, Koplik, Valona, Himarë, Selenicë, Elbasan, Cërrik, Librazhd, Lezhe (tot. 20 operatori).</p> <p>Ogni modulo formativo sarà costituito da 4 giorni di formazione in aula e 1 giorno di pratica nel corso del quale i partecipanti svolgeranno incontri formativi per i colleghi delle municipalità partecipanti. I moduli saranno preparati e gestiti da esperti formatori contrattati dall’ASP. Gli operatori saranno selezionati tra quelli che nel corso del progetto GEMAL hanno concluso il percorso formativo sul bilancio di genere ottenendo il certificato riconosciuto dall’ASP. Il percorso formativo sarà infine pubblicato in formato elettronico, attraverso la creazione di un modulo di e-learning che resterà a disposizione dell’ASP, sostenendo il processo di digitalizzazione dei percorsi formativi attualmente ancora in fase di avvio.</p> <p>Fase 2: Il secondo anno, ad un operatore di ogni Municipio (tot 10) sarà offerta dall’ASP l’opportunità di partecipare al Programma internship presso istituzioni locali selezionate per la validità delle esperienze di gender budgeting realizzate sia a livello locale (municipalità, regioni) che nazionale (ministeri di linea e altre agenzie governative) o internazionale (ong, agenzie Nazioni Unite, uffici Delegazione Europea etc).</p> <p>Fase 3: Nel secondo e terzo anno di progetto i trainer formati, rispettivamente nel primo e nel secondo anno, svolgeranno il ruolo di focal point per la realizzazione di workshop tematici presso la propria o altre istituzioni locali. Utilizzando la metodologia problem solving, già sperimentata dall’ASP in altri contesti formativi, i focal point contribuiranno a trovare risposte concrete a problematiche puntuali legati all’applicazione dei principi del gender budgeting nella gestione delle risorse economiche degli enti locali. A questo scopo si prevede di realizzare 6 workshop all’anno in ciascuna delle tre regioni coinvolte nel progetto (18 il secondo anno e 18 il terzo anno - tot. 36) con la partecipazione, di volta in volta, di almeno 10 operatori pubblici direttamente interessati dalla problematica oggetto degli incontri (180 il secondo anno e 180 il terzo anno - tot. 360).</p> <p>Il percorso formativo in tutte le sue fasi ricorrerà ad un approccio partecipato e interattivo. Se durante la prima fase l’approccio sarà soprattutto teorico, nella seconda e terza fase invece l’approccio diventa via via più pratico e concreto, passando da un momento di accompagnamento verso l’applicazione delle nozioni acquisite (internship) ad uno di lavoro diretto su problematiche specifiche del proprio ente di appartenenza.</p>

OUTPUT

Output 1 - 1 modulo formativo sul bilancio di genere definito e istituzionalizzato dall'ASPA
 Output 2 - 2 cicli formativi per trainer realizzati
 Output 3 - 1 modulo di e-learning sul gender budgeting pubblicato
 Output 4 - 20 operatori formati e certificati come trainer sul bilancio di genere
 Output 5 - 10 Internship riconosciute attraverso certificato rilasciato dall'ente che le ospitano
 Output 6 - 36 workshop tematici realizzati
 Output 7 - 360 dipendenti degli enti locali con migliorate capacità operative sulla gestione del bilancio

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

(Quantificati e dettagliati in maniera coerente con la tabella successiva)

Beneficiari diretti

20 dipendenti degli enti locali con formazione per trainer e internship presso istituzioni e/o enti nazionali e/o internazionali - 360 dipendenti pubblici che partecipano ai workshop tematici.

Beneficiari indiretti

Tutti i dipendenti delle 10 amministrazioni locali coinvolte nel progetto che verranno a loro volta formati dai colleghi e tutti i dipendenti pubblici con cui l'ASPA realizzerà percorsi per formatori utilizzando il modulo formativo specifico sul bilancio di genere elaborato nell'ambito del progetto. I cittadini dei territori di riferimento che beneficeranno di politiche impostate secondo i principi della parità di genere.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS

(In riferimento a Risultati e Attività spiegare come sarà assicurato il loro concreto inserimento nell'iniziativa, durante la fase di realizzazione, per garantire una reale e sostenibile continuità dell'intervento anche dopo la conclusione delle attività)

La principale controparte è l'ASPA, che realizzerà questa attività nell'ambito del proprio Dipartimento per la Formazione di Formatori. Trattandosi di una nuova tematica, l'ASPA elaborerà un modulo formativo ad hoc che resterà poi alla Scuola come strumento sostenibile per proseguire lo stesso tipo di formazione con dipendenti di altri enti sia locali che nazionali. I partner di progetto avranno il ruolo di facilitare i contatti con le Municipalità coinvolte, sulla base delle esperienze di lavoro in comune realizzate negli ultimi anni. Altri attori coinvolti saranno le dieci municipalità che vedranno formati i propri dipendenti, con i cui vertici saranno firmati accordi preliminari che garantiranno la buona riuscita dell'azione. Ad essi viene demandato il compito di facilitare la partecipazione dei propri dipendenti e di favorire la realizzazione dei workshop.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.1)

A.1.2 - Assistenza tecnica per l'introduzione di moduli su parità di genere e gender budgeting nei core curricula dell'ASPA (Scuola per la Pubblica Amministrazione)

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

A partire dal secondo anno di progetto sarà assicurata all'ASPA **l'assistenza tecnica** necessaria da parte di una serie di esperti locali al fine di garantire l'inserimento di moduli formativi sui temi del bilancio e della parità di genere all'interno dei principali curricula dei programmi formativi della Scuola. Obiettivo di tale azione è quello di aggiornare i curricula della Scuola armonizzandoli con **l'acquis comunitario** in materia di parità di genere. La Scuola sarà così in grado di trasmettere al personale delle istituzioni pubbliche (locali e nazionali) i principi fondamentali in tema di equità di genere e pari opportunità, contestualizzandoli trasversalmente nelle diverse tematiche trattate secondo i principi del gender mainstreaming. Il lavoro compiuto troverà poi sistematizzazione in una pubblicazione destinata agli Enti Locali contenente le Linee Guida per l'attuazione degli acquis comunitari in materia di genere.

L'Assistenza Tecnica sarà realizzata in stretto coordinamento con il CIES. Insieme saranno definiti i ToR per gli esperti locali; sarà realizzata la selezione dei candidati; e sarà definito il piano di lavoro, condividendo tempistica e obiettivi da raggiungere. Gli esperti saranno chiamati a condurre un primo assessment rispetto alla composizione e ai contenuti dei programmi formativi selezionati; sulla base di questo dovranno quindi elaborare una proposta di modifica contenente i nuovi moduli formativi da introdurre; e infine sarà chiesto loro un report sul lavoro svolto.

OUTPUT

Output 1 - 1 assesment sui bisogni di rinnovamento dei curricula redatto
 Output 2 - 3 nuovi moduli formativi su bilancio di genere e parità di genere definiti e deliberati
 Output 3 - 10 curricula dell'ASPA aggiornati con i nuovi moduli formativi
 Output 4 - 1 report finale redatto

Output 5 - Linee Guida sugli acquis comunitari in materia di genere redatte e pubblicate
<p>BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI</p> <p>Beneficiari diretti</p> <p>Il beneficiario diretto di questa azione sarà la stessa ASPA nella misura in cui a fine azione potrà mettere a disposizione dell'Amministrazione Pubblica una offerta formativa rinnovata e in sintonia con l'acquis comunitario, riuscendo così ad ottemperare in modo più efficace al proprio mandato.</p> <p>Beneficiari indiretti</p> <p>Di fatto la presenza di nuovi moduli formativi nei principali curricula formativi dell'ASPA andrà a beneficio di tutti i dipendenti pubblici che seguiranno quei percorsi di aggiornamento.</p>
<p>COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS</p> <p><i>(In riferimento a Risultati e Attività spiegare come sarà assicurato il loro concreto inserimento nell'iniziativa, durante la fase di realizzazione, per garantire una reale e sostenibile continuità dell'intervento anche dopo la conclusione delle attività)</i></p> <p>L'ASPA anche in questo caso rappresenta la controparte istituzionale dell'azione. Ad essa sarà demandato il compito di indicare i curricula sui quali si intende intervenire; di selezionare gli esperti che si dovranno occupare della definizione dei nuovi moduli formativi; di gestire il lavoro degli esperti; di adottare tutte le misure necessarie per la istituzionalizzazione dei nuovi componenti formativi. I curricula aggiornati saranno uno strumento sostenibile per garantire a lungo termine all'ASPA un'offerta formativa per la pubblica amministrazione che sia adeguata rispetto i principi della parità di genere.</p>
<p>RISULTATO</p> <p>R.2 - Rafforzato il sistema di empowerment e reintegrazione economica e sociale previsto dalle norme sulla violenza e l'uguaglianza di genere</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.2)</i></p> <p>A.2.1 - Supporto all'implementazione delle Leggi No. 9669 e 9970 su violenza e parità di genere</p>
<p>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</p> <p>Il progetto intende sostenere l'attuazione pratica delle disposizioni contenute nelle due leggi più importanti in materia di contrasto alla violenza di genere e di supporto alla parità di genere. Queste due leggi infatti prevedono norme molto chiare volte a garantire la protezione dalla violenza in tutte le sue forme, con particolare riferimento alla violenza all'interno dei rapporti familiari; il diritto di accesso ai servizi di protezione e di reintegrazione sociale; la protezione da discriminazioni e il diritto alla uguaglianza di trattamento in tutte le sfere della vita pubblica e privata.</p> <p>La scelta del progetto è quella di facilitare l'implementazione di tali norme attraverso un supporto ai servizi di protezione sociale e reintegrazione forniti dai centri gestiti dalle tre Ong partner. Si tratta del centro di emergenza gestito dalla ong partner Gruaja tek Gruaja a Scutari; del centro servizi gestito dalla ong partner Tjeter Vizion ad Elbasan; e del centro residenziale gestito dalla associazione Vatra a Valona.</p> <p>Per l'intera durata del progetto si sosterranno quindi le ong partner nelle azioni di supporto alle donne in difficoltà volte a facilitarne l'accesso ai servizi di protezione sociale: accoglienza per i casi di emergenza, supporto psico-sociale, accompagnamento per l'accesso ai servizi sanitari e di istruzione. In totale si raggiungeranno circa 100 donne in condizione di vulnerabilità all'anno in ciascuna delle 3 regioni coinvolte (tot. 900 donne). Le beneficiarie saranno identificate sulla base di alcuni criteri specifici quali la condizione economica (destinatarie aiuto economico); stato civile (divorziate con figli a carico); disabilità; protezione degli organi di polizia (con ordine di protezione, vittime di tratta); immigrate di rientro.</p> <p>Il supporto sarà garantito dallo staff delle Ong partner sulla base delle procedure standard per la gestione dei centri servizi attualmente in vigore. E dato che i servizi offerti saranno sottoposti anche al monitoraggio da parte delle competenti istituzioni locali (Servizi Sociali Regionali), le ong dovranno garantire nella loro erogazione la massima qualità possibile. Un risultato che sarà raggiunto grazie alla selezione di personale altamente specializzato con molti anni di esperienza nella erogazione di servizi alle categorie più svantaggiate.</p> <p>L'erogazione dei servizi sarà fondata su un approccio partecipativo e inclusivo in grado di garantire il rispetto dei diritti fondamentali delle beneficiarie e stimolare la loro attiva partecipazione al processo decisionale di tutte le attività che le coinvolgono, permettendo così di andare al di là del semplice trasferimento di informazioni di base e generare un cambiamento di atteggiamenti e comportamenti.</p> <p>L'accesso ai servizi sarà facilitato attraverso un esteso lavoro di networking volto a consolidare le reti di collaborazione tra le istituzioni locali e tra queste e le stesse ong locali con cui esse lavorano da anni.</p>

OUTPUT

Output 1 - 900 donne migliorano la propria condizione psico sociale e riescono ad accedere ai servizi territoriali di protezione sociale.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

(Quantificati e dettagliati in maniera coerente con la tabella successiva)

Beneficiari diretti

900 donne vittime di violenza e /o a rischio di discriminazione e emarginazione sociale residenti nelle tre aree di intervento

Beneficiari indiretti

I familiari delle donne coinvolte che godranno delle loro migliorate capacità personali e condizioni sociali.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS

(In riferimento a Risultati e Attività spiegare come sarà assicurato il loro concreto inserimento nell'iniziativa, durante la fase di realizzazione, per garantire una reale e sostenibile continuità dell'intervento anche dopo la conclusione delle attività)

L'azione sarà implementata direttamente dalle ong partner del progetto (TV, GtG, VATRA), in coordinamento e con la supervisione del CIES. Il personale specializzato delle ong partner gestirà tutte le fasi di accoglienza, prima assistenza ed empowerment psico sociale delle beneficiarie, accompagnandole verso i servizi per l'istruzione e la salute presenti nei rispettivi territori. Sarà ugualmente cura delle ong partner avviare un più intenso lavoro di rete sfruttando l'accurata conoscenza dei propri territori, al fine di facilitare la soluzione delle problematiche specifiche delle beneficiarie.

Altri stakeholder interessati direttamente da questa azione saranno i servizi sociali della Municipalità e quelli Regionali chiamati ad agevolare i processi burocratici legati al riconoscimento dello stato di necessità in cui versano le beneficiarie e quindi l'accesso al supporto sociale pubblico (aiuto economico, alloggi sociali, iscrizione dei figli minori negli istituti di istruzione etc.). Così come i Meccanismi di riferimento con cui i partner collaborano per il trattamento dei casi di violenza, e le Unità anti violenza della Polizia di Stato che saranno chiamate a sostenere il lavoro con le vittime o potenziali vittime di violenza, o con le beneficiarie che rientrano in categorie particolari come i migranti di rientro o le vittime di tratta e sfruttamento.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.2)

A.2.2 - Supporto all'implementazione della Legge Nr. 111/2017 sulla tutela legale garantita dallo stato

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Il progetto intende realizzare una azione specificatamente dedicata a supportare il diritto di accesso alla giustizia per le donne in condizioni di vulnerabilità che raramente riescono a procurarsi un'assistenza legale e quindi facilmente vittime di discriminazione durante le fasi di un procedimento giudiziario. In totale si coinvolgeranno almeno 30 donne in ciascuna delle 3 aree ogni anno (**tot. 270 donne**) con attività di consulenza, assistenza legale diretta e il pagamento dei costi giudiziari.

Si prevede di garantire il diritto di accesso alla giustizia attraverso la **creazione di 2 "cliniche giuridiche"** (klinika Igjore) a Scutari ed Elbasan, e il sostegno a quella già esistente a Valona, la cui esperienza di lavoro farà da punto di riferimento per le altre due. Si tratterà infatti di uffici specializzati, da creare nell'ambito dei Centri Donna gestiti dalle ong partner, all'interno dei quali sarà operativa una equipe di professionisti (avvocato, operatore sociale, psicologo) incaricati di garantire l'assistenza giuridica e legale per i casi di violenza e discriminazione e per la tutela dei figli minori. In particolare i Centri garantiranno servizi quali la valutazione dei bisogni legali specifici della persona; sostegno giuridico di primo grado; assistenza legale diretta presso le istituzioni giudiziarie e di polizia; supporto legale di secondo grado e rappresentanza presso i tribunali di primo e secondo grado. La presenza di una equipe multidisciplinare garantirà qualora necessario il sostegno psicologico e il supporto sociale necessario a mettere le beneficiarie nelle condizioni di compiere le scelte migliori per sé e i propri figli. In questo contesto si adotterà una progettazione individualizzata al fine di realizzare un sostegno personale e aperto in grado di offrire risposte diversificate a seconda delle situazioni individuali e di contesto. Di vitale importanza sarà inoltre il lavoro di advocacy con le istituzioni giudiziarie locali (tribunali e uffici esecuzioni) che sarà finalizzato a ottenere risposte entro i limiti e secondo le disposizioni contenute nelle normative vigenti, nel pieno rispetto quindi dei diritti delle beneficiarie.

OUTPUT

Output 1 - 270 donne accedono ai servizi giudiziari con la necessaria assistenza giuridica

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

(Quantificati e dettagliati in maniera coerente con la tabella successiva)

Beneficiari diretti

270 donne con counseling, consulenza e accompagnamento legale gratuiti

Beneficiari indiretti

I familiari delle donne coinvolte che godranno delle nuove condizioni derivanti dalla conclusione dei procedimenti legali avviati dalle beneficiarie

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS

(In riferimento a Risultati e Attività spiegare come sarà assicurato il loro concreto inserimento nell'iniziativa, durante la fase di realizzazione, per garantire una reale e sostenibile continuità dell'intervento anche dopo la conclusione delle attività)

Il servizio di assistenza giuridica sarà gestito dalle ong partner attraverso gli uffici legali creati con il progetto, ricorrendo a personale specializzato. Ad esse sarà demandato anche il ruolo di facilitare, ove possibile, il ricorso ad avvocati dello stato, e il compito di networking con le istituzioni giudiziarie direttamente coinvolte nell'azione, cioè i Tribunali e gli Uffici per le Esecuzioni. Queste ultime saranno chiamate a dare seguito al lavoro degli operatori degli uffici legali gestiti dalle ong partner, assicurando la piena applicazione delle norme in materia di violenza e discriminazione.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.2)

A.2.3 - Supporto all'implementazione della Legge No.10221 sulla discriminazione socio economica

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

L'iniziativa intende facilitare l'accesso di donne in difficoltà al mondo del lavoro, attraverso l'erogazione di **grants per la frequenza di corsi di formazione professionale e l'inserimento lavorativo**, presso strutture pubbliche, enti di formazione privati e imprese locali. In totale si erogheranno 10 grants per la formazione professionale e 10 grants per l'inserimento lavorativo ogni anno in ciascuna città coinvolta (**tot. 180 donne**). Operatori specializzati (orientatori) delle Ong partner accompagneranno le beneficiarie in tutte le fasi del percorso formativo e di inserimento. Si intende infatti seguire un approccio, per rilevare professionalità e competenze, basato sul trasferimento alle beneficiarie di competenze di autorientamento. Al centro del processo sarà posta cioè la persona; la sua biografia personale, formativa e professionale; gli eventi principali del suo percorso di vita e i modi in cui li ha affrontati; il suo modo di percepirsi e raccontarsi; le sue aspirazioni, i suoi progetti. L'approccio è centrato sull'ascolto: durante i colloqui gli stimoli narrativi diventano fondamentali per la stesura del curriculum vitae e per la realizzazione del bilancio di competenze nonché per la valorizzazione delle risorse e delle capacità. In questo modo, nel passaggio alla fase di ricerca attiva, il matching tra domanda e offerta di lavoro o di formazione professionale sarà il più efficace possibile, e verrà attuato senza forzature. Dal punto di vista della proposta formativa, in primo luogo si cercherà di migliorare le capacità delle ong partner di erogare **percorsi formativi di qualità**, intervenendo sui curricula attualmente in uso per aggiornare quelli esistenti e crearne di nuovi. Il settore prescelto per l'aggiornamento, seguendo il trend in forte crescita del settore turistico, è quello alberghiero/ristorazione. In questo caso, partendo da esperienze di eccellenza italiane, si favorirà il passaggio di know how definendo programmi formativi adeguati alle condizioni attuali del mercato albanese. In secondo luogo si realizzerà un lavoro di networking volto a creare una **rete operativa di imprese** a livello nazionale, interessate a offrire possibilità di inserimenti lavorativi e a collaborare con i Centri di formazione professionale statali e con altre istituzioni locali (Municipalità, Uffici del lavoro) per la creazione di una rete che possa sostenere i percorsi formativi e le iniziative imprenditoriali delle beneficiarie del progetto.

A partire dal II anno, infatti si garantirà a **18 donne** (3 all'anno in ogni regione), selezionate in base alle loro competenze tecniche e alla validità dell'idea imprenditoriale, la necessaria assistenza tecnica per uno start up d'impresa e/o il rafforzamento dell'attività esistente, nonché un **grant di 5.000 euro** ciascuna (tot. 90.000 euro) per la copertura dei costi iniziali di investimento. Il progetto metterà a disposizione esperti locali esterni individuati attraverso il lavoro di networking, in grado di sostenere le imprenditrici nell'avvio dell'impresa o nel consolidamento di quella esistente, trasferendo le conoscenze di base su: business plan dell'idea imprenditoriale; utilizzo di strumenti di gestione e monitoraggio; specificità produttive legate ai beni e servizi prodotti/erogati; gestione delle risorse umane; aspetti giuridici e burocratici; norme di qualità, commercio e marketing (anche on line). L'assistenza tecnica è da intendersi ad hoc, da realizzare direttamente in impresa, al fine di poter trasferire le competenze più vicine alle reali esigenze e problematiche lavorative.

OUTPUT

Output 1 - 180 donne formate professionalmente
Output 2 - 3 curricula formativi aggiornati e riconosciuti
Output 3 - 1 database di imprese a livello nazionale
Output 4 - 18 microimprese femminili sostenute ed operative

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

Beneficiari diretti

180 donne con formazione professionale - 18 donne con microimprese - 3 ong partner con capacity building per i servizi di formazione

Beneficiari indiretti

I familiari delle donne coinvolte che godranno delle nuove competenze acquisite e delle microimprese avviate. Gli enti pubblici presso cui saranno realizzati parte dei percorsi formativi. Le comunità della zona in cui le beneficiarie avviano le proprie iniziative imprenditoriali.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS

L'azione coinvolgerà in modo diretto il **partner italiano ATB (Associazione Trentino con i Balcani)** cui sarà demandato il ruolo di attore principale nella definizione dei nuovi curricula formativi per le ong partner e il lavoro di networking per la creazione della rete operativa di imprese e tra queste e le istituzioni locali di riferimento. Le imprese saranno chiamate a rendersi disponibili per la realizzazione di percorsi formativi e/o di inserimento lavorativo, e a sostenere con la loro expertise l'avvio delle microimprese finanziate dal progetto. Municipalità e Uffici del lavoro invece svolgeranno il ruolo chiave di favorire la registrazione presso i propri database e di facilitare il collocamento. Quanto alle ong locali partner esse metteranno a disposizione il personale necessario ad implementare i percorsi di empowerment delle beneficiarie, ricevendo il know how necessario da parte del CIES, che porterà nel progetto le buone pratiche maturate nell'ambito dello Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (SOFEL) attivo presso il proprio Centro Giovanile di Roma.

RISULTATO

R.3 - Rafforzate le capacità istituzionali e della società civile di rispondere al bisogno di trattamenti specializzati per gli uomini violenti previsti dalla convenzione di Istanbul

ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)

A.3.1 - Sostegno per la creazione di una rete di Centri per uomini violenti

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Il progetto intende facilitare l'attuazione delle disposizioni della Convenzione di Istanbul, art. 16, dove si richiede agli stati firmatari di attuare tutte le iniziative necessarie a fare in modo che i perpetratori vengano coinvolti in percorsi di riabilitazione. Partendo dall'esperienza del Centro per Uomini e Ragazzi di Scutari e della Linea di Counseling per Uomini e Ragazzi di Tirana, si intende creare una rete a livello nazionale mediante l'apertura anche a Valona e Elbasan di due Centri per uomini Violenti. L'attività sarà articolata in tre fasi.

Fase 1: Si realizzerà un percorso formativo specialistico, di supporto tecnico e supervisione per psicologi che lavorano con uomini violenti. Il percorso sarà realizzato con il coinvolgimento dell'associazione **ReLive** (Relazioni Libere dalla Violenza), associazione che promuove e sviluppa programmi di prevenzione alla violenza domestica, di sostegno e di presa in carico degli autori di violenza, e che fa parte della rete europea WWP-EN (Associazione Europea Work With Perpetrators - European Network) che già sta lavorando con le ong partner in azioni pilota di formazione. Il percorso, che si inserisce quindi in un contesto di collaborazioni avviate e che si intende complementare e rafforzare, coinvolgerà **12 psicologi** delle ong partner e di altre ong attive sui temi della violenza di genere. Si prevede di realizzare 3 moduli di 5 giorni, il I e II anno di progetto (tot. 30 gg per 12 pp). I moduli saranno preparati e gestiti da esperti formatori/supervisor di ReLive e WWP-EN attraverso missioni di consulenza e un percorso di assistenza tecnica e di supervisione a distanza e coordinati da esperti locali che collaborano con i centri per uomini di Scutari e Tirana. I corsisti riceveranno un certificato riconosciuto dal Ministero della Salute e del Welfare. Degli psicologi così formati, quelli delle ong partner lavoreranno presso i Centri finanziati dal progetto, mentre gli altri, residenti in altre regioni, svolgeranno un ruolo di focal point che le autorità giudiziarie e gli attori della società civile potranno coinvolgere nel trattamento degli uomini violenti.

Fase 2: Supporto alla creazione dei Centri per uomini violenti a Elbasan e Valona e la definizione di Standard Operativi che costituiscono la base per la costituzione di una Rete Nazionale che funga da punto di riferimento, per l'offerta di servizi strutturati di recupero degli uomini violenti, per i Tribunali regionali, i Meccanismi di

Riferimento a livello municipale, i servizi di prova e le associazioni e ong di settore.

Fase 3: I centri svolgono il lavoro di counseling con gli uomini violenti, coinvolgendo almeno 80 uomini violenti all'anno nelle quattro aree di intervento (**tot. 160 uomini**) con attività di counselling psicologico e l'attivazione di percorsi di riabilitazione anche su indicazione dei competenti organi giudiziari. Al tempo stesso in un'ottica di prevenzione del fenomeno della violenza e degli stereotipi di genere, i centri si faranno promotori di azioni di sensibilizzazione sulle tematiche dei ruoli di genere rivolte agli studenti delle scuole superiori nelle 4 città (Tirana, Scutari, Elbasan, Valona). Si prevede la realizzazione di 3 workshop tematici all'anno (secondo e terzo) all'interno di almeno 5 diverse scuole superiori in ciascuna area di intervento (**tot. 120 incontri**), raggiungendo circa 9.600 studenti (calcolando una media di 20 alunni per classe). Gli incontri si svolgeranno all'interno delle classi e ricorrendo a metodologie interattive e di compartecipazione. Si intende inoltre coinvolgere gli alunni anche nella realizzazione di una attività multimediale finalizzata alla creazione di video amatoriali tra i quali, i più adatti, saranno utilizzati per la realizzazione di un video professionale da utilizzare come strumento di visibilità, comunicazione e sensibilizzazione da diffondere attraverso i principali social media.

OUTPUT

Output 1 - 12 psicologi formati e certificati per il counselling con uomini violenti

Output 2 - 4 centri per uomini violenti creati e attivi

Output 3 - 160 uomini violenti abbandonano comportamenti violenti

Output 4 - 120 incontri di sensibilizzazione nelle scuole realizzati

Output 5 - 9600 alunni delle scuole superiori sensibilizzati

Output 6 - 1 rete nazionale costruita e formalizzata

Output 7 - Standard Operativi dei servizi per perpetratori pubblicati

Output 8 - 1 video di sensibilizzazione prodotto

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

Beneficiari diretti

12 psicologi con formazione professionale specializzata - 160 uomini violenti con percorsi di riabilitazione - 9600 studenti con workshop tematici

Beneficiari indiretti

I familiari degli uomini violenti che beneficeranno delle loro migliorate attitudini nei confronti delle donne. Le famiglie dei ragazzi coinvolti nei workshop di sensibilizzazione e i docenti delle scuole in cui essi si svolgeranno. Le ong partner del progetto e le altre che parteciperanno con un proprio psicologo alla formazione su counselling per uomini violenti.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS

Il partner ReLive svolgerà il ruolo di ente responsabile per la definizione dei moduli formativi per gli psicologi, la realizzazione dei moduli formativi in loco, e l'assistenza tecnica a distanza. La WWP-EN sarà ente responsabile per l'assistenza tecnica per la creazione di Standard Operativi e per la costituzione di una rete nazionale. Le ong partner saranno responsabili per la gestione dei Centri per uomini violenti e del loro funzionamento (realizzazione dei percorsi di riabilitazione, sensibilizzazione nelle scuole, rapporti con le istituzioni giudiziarie). Le DAR (Direzioni Regionali dell'Istruzione) e gli istituti scolastici avranno il ruolo rispettivamente di consentire e agevolare la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione. I tribunali e i servizi di prova saranno chiamati ad agevolare il lavoro dei centri per uomini violenti imponendo percorsi di riabilitazione agli uomini riconosciuti colpevoli.

ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)

A.3.2 - Workshop tematici con i rappresentanti del sistema giudiziario

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

A partire dal secondo anno si intende coinvolgere gli operatori delle istituzioni giudiziarie in una serie di workshop tematici finalizzati a far comprendere l'importanza di dare concreta attuazione alla Legge 9669 nella parte in cui indica tra le pene accessorie per gli uomini violenti anche la realizzazione di percorsi di riabilitazione presso strutture specializzate, come quelli della rete creata e sostenuta dal presente intervento.

In particolare potranno essere oggetto degli incontri tematiche quali: le caratteristiche di genere specifiche della socializzazione maschile; aspetti di genere di ragazzi, adolescenti e uomini secondo i modelli tradizionali; l'esperienza di violenza: vittime e tipologia di perpetratori; la violenza: definizione, forme e fattori di rischio; modelli di ruolo e principi guida. Tematiche e moduli formativi saranno definiti insieme con le equipe dei Centri per uomini violenti e con l'assistenza della rete Relive, e la loro realizzazione si prevede possa avvenire con il

<p>coinvolgimento anche di esperti locali esterni ai centri. La realizzazione degli incontri avverrà facendo ricorso a una metodologia partecipativa in grado di stimolare la riflessione nei partecipanti rispetto a temi prestabiliti, attraverso tecniche di brainstorming, lavori di gruppi e la presentazione di case studies.</p> <p>Si intendono realizzare 2 eventi formativi all'anno in ciascuna delle quattro aree coinvolte nell'azione (tot. 16 incontri) coinvolgendo in ciascun incontro almeno 10 persone tra gli studenti dell'ultimo anno della Scuola di Magistratura, dei Servizi di Prova, degli Uffici Regionali degli Avvocati, della Polizia (Unità anti Violenza) e degli Uffici di Esecuzione (tot. 160 operatori).</p>
<p><i>OUTPUT</i></p> <p>Output 1: 16 workshop realizzati</p> <p>Output 2: 160 operatori pubblici aggiornati sui temi degli uomini violenti</p>
<p><i>BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI</i></p> <p>Beneficiari diretti</p> <p>160 operatori degli enti giudiziari con incontri formativi su temi legati agli uomini violenti.</p> <p>Beneficiari indiretti</p> <p>I colleghi dei partecipanti agli incontri e l'intero staff delle istituzioni che essi rappresentano.</p>
<p><i>COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS</i></p> <p>Le ong partner attraverso i propri Centri per uomini violenti saranno responsabili della organizzazione e realizzazione degli eventi formativi con l'assistenza tecnica di Relive. Alle ong partner spetterà anche il ruolo di networking con le istituzioni giudiziarie. Queste ultime a loro volta dovranno agevolare la partecipazione dei propri rappresentanti e favorire l'applicazione delle conoscenze acquisite nella pratica di lavoro quotidiano dei propri uffici, in un'ottica di sostenibilità a lungo termine.</p>
<p><i>ATTIVITA' (Legata al risultato R.3)</i></p> <p>A.3.3 - <i>Workshop informativi presso i Meccanismi contro la Violenza</i></p>
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p> <p>A partire dal secondo anno saranno realizzati in ciascuna delle quattro aree coinvolte dall'azione una serie di workshop aventi come obiettivo quello di aggiornare i rappresentanti delle istituzioni che partecipano ai Meccanismi di Riferimento per i casi di Violenza Domestica. Si tratta dei Meccanismi a livello locale gestiti dalle Municipalità, che raccolgono gli operatori delle principali istituzioni di linea (Municipalità, Servizi Sociali Statali, Ministero della Salute e del Benessere Sociale, Ministero degli Interni, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione) e delle associazioni e ong operanti sul territorio.</p> <p>Attraverso questi incontri si vuole stimolare l'introduzione di una prospettiva che coinvolga anche gli uomini violenti nella soluzione dei casi specifici che periodicamente vengono portati all'attenzione dei Coordinatori locali e trattati dalle Equipe Tecniche Interdisciplinari. A questo scopo i workshop avranno un carattere più pratico che teorico, poiché si tenderà a privilegiare il ricorso a tecniche formative basate sull'analisi di case studies e esperienze concrete, in modo da stimolare la riflessione sulle azioni compiute in passato e sui correttivi da apportare nel trattamento dei casi futuri.</p> <p>Si prevede di realizzare 3 workshop tematici all'anno in ciascuna delle quattro aree (tot. 24 incontri), con la partecipazione di almeno 10 tra operatori pubblici e della società civile ad ogni incontro (tot. 240 operatori).</p>
<p><i>OUTPUT</i></p> <p>Output 1: 24 workshop realizzati</p> <p>Output 2: 240 operatori pubblici aggiornati sui temi degli uomini violenti</p>
<p>Beneficiari diretti</p> <p>240 operatori rappresentanti delle proprie istituzioni presso i Meccanismi di Riferimento.</p> <p>Beneficiari indiretti</p> <p>I colleghi dei partecipanti agli incontri e l'intero staff delle istituzioni che essi rappresentano.</p>
<p><i>COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS</i></p> <p>Le ong partner attraverso i propri Centri per uomini violenti saranno responsabili della organizzazione e realizzazione degli eventi formativi. Alle Municipalità spetterà invece il ruolo di facilitatore nell'ambito delle attività dei Meccanismi di Riferimento. I Coordinatori dei meccanismi di riferimento dovranno favorire l'applicazione delle conoscenze acquisite nella pratica di lavoro delle equipe multidisciplinari.</p>

sui temi del bilancio di genere, l'armonizzazione dei curricula formativi dei dipendenti pubblici con l'acquis comunitario in materia di equità di genere e il sostegno alla diffusione degli interventi sugli uomini violenti.

b) eventuali interventi di altri attori locali, nazionali e/o internazionali attivi nel medesimo contesto. Dimostrare come l'iniziativa è collegata a tali interventi e vi contribuisca con un valore aggiunto, specificando le modalità attraverso le quali si eviteranno duplicazioni e sovrapposizioni. Definire chiaramente quale sia stato e quale sarà il livello di coordinamento con gli altri attori. In caso affermativo, fornire riferimenti chiari e specifici.

Il progetto è coerente con i programmi:

- *Leave No One Behind* (UNDP, 2017/2021), supportando l'accesso ai servizi sociali di base di una parte dei suoi target groups (le donne vulnerabili e vittime di violenza).
- *Access to Justice* (UNDP, 2017/2018) estendendo l'esperienza dei centri legali gratuiti con la creazione delle cliniche legali in nuove Municipalità.
- *Support to employment and social services for vulnerable youth and women in Northern Albania* (UNDP, 2018/2019) realizzando sinergie sulla tematica formazione e lavoro nell'area di Scutari.
- *Working with perpetrators* (WWP-EN, 2019) sostenendo il lavoro degli uffici per uomini violenti.
- *Skills for Jobs* (SwissContact, 2016/2019) portando come valore aggiunto le buone pratiche del modello italiano SOFeL.
- *ProSEED* (GIZ, 2017/2020) consentendo ad un maggior numero di donne vulnerabili di accedere ai servizi pubblici di formazione e lavoro.

Duplicazioni e sovrapposizioni saranno evitate attraverso la puntuale partecipazione ai coordinamenti internazionali previsti dall'accordo MoU FT-DoL 2010 e dal One Programme 2017/2021 delle Nazioni Unite.

5. ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE, DELLA CONTROPARTE E DEI PARTNER

5.1 SOGGETTO PROPONENTE

(Indicare le 5 esperienze più rilevanti del Soggetto Proponente nel settore e/o nell'area di intervento)

Esperienza 1	Titolo dell'intervento	GEMAL - Gender Mainstreaming in Albania: con le donne contro la violenza e lo sfruttamento - Codice AID/10580/cies/alb		
	Dimensione finanziaria	1.151.465,28 Euro		
	Area territoriale	Albania - Regioni di Elbasan, Scutari e Valona	Durata 39 mesi	Data di inizio: 20.01.2016 Data di conclusione: 19.04.2019
	Fonti di finanziamento	AICS Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo		
	Descrizione	<i>(max 400 battute, carattere Calibri 11)</i> Il progetto contribuisce al rafforzamento del processo di gender mainstreaming a livello locale in Albania con la realizzazione di bilanci di genere in tre municipalità e sostiene i servizi di prevenzione e tutela per le donne vittime di discriminazione e abusi nelle regioni di Scutari, Elbasan e Valona con azioni pilota rivolte agli uomini abusanti.		
Esperienza 2	Titolo dell'intervento	Azione Giovani per il Cambiamento		
	Dimensione finanziaria	209.570,00 Euro		
	Area territoriale	Albania - Elbasan	Durata: 24 mesi	Data di inizio: 05.04.2017 Data di conclusione: 04.04.2019
	Fonti di finanziamento	Fondazione San Zeno		
	Descrizione	<i>(max 400 battute, carattere Calibri 11)</i> Il progetto contribuisce a rafforzare l'integrazione economica e l'inclusione sociale di donne e giovani appartenenti a categorie svantaggiate, migliorando la partecipazione al mercato del lavoro attraverso internship & sostegno all'impresa e supportando lo sviluppo di		

		competenze e abilità sociali con un orientamento centrato sulla persona.		
Esperienza 3	<i>Titolo dell'intervento</i>	Rafforzamento delle iniziative locali per una maggiore uguaglianza di genere		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	403.550,00 Euro		
	<i>Area territoriale</i>	Mozambico - Province di Maputo, Sofala, Manica	Durata: 27 mesi	Data di inizio: 01.03.2016 Data di conclusione: 31.05.2018
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Commissione Europea - EIDHR		
	<i>Descrizione</i>	(max 400 battute, carattere Calibri 11) Il progetto contribuisce al consolidamento delle esperienze locali di promozione dei diritti delle donne e delle giovani attraverso il coordinamento inter istituzionale sulle politiche di genere, il rafforzamento delle capacità di risposta delle associazioni di base per le necessità delle donne ed il sostegno alle reti e piattaforme delle associazioni locali sulle questioni di genere.		
Esperienza 4	<i>Titolo dell'intervento</i>	Promozione delle buone pratiche delle organizzazioni della società civile dei Balcani occidentali per migliorare la partecipazione delle donne rurali nella governance e sviluppo locale.		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	249.952,00 Euro		
	<i>Area territoriale</i>	Albania con azioni in Kosovo e Macedonia	Durata: 17 mesi	Data di inizio: 01.01.2012 Data di conclusione: 31.07.2013
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Commissione Europea		
	<i>Descrizione</i>	(max 400 battute, carattere Calibri 11) Il progetto contribuisce a rafforzare la cooperazione nella Società Civile dei Balcani Occidentali, promuovendo in particolare la partecipazione attiva delle donne che vivono in ambiente rurale, nello sviluppo locale e meccanismi di collaborazione e dialogo strutturato tra ONG, Istituzioni e cittadinanza, per i diritti umani e delle pari opportunità.		
Esperienza 5	<i>Titolo dell'intervento</i>	Supporto al Centro Donna "Luna Nuova": un itinerario di uscita dalla violenza. AID 8845		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	1.113.612,50 euro		
	<i>Area territoriale</i>	Albania - Elbasan	Durata: 39 mesi	Data di inizio: 01.03.2009 Data di conclusione: 31.05.2012
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Cooperazione Italiana		
	<i>Descrizione</i>	(max 400 battute, carattere Calibri 11) Il progetto contribuisce a promuovere una cultura delle pari opportunità e favorire l'inclusione sociale e il rispetto dei diritti di donne in situazione di vulnerabilità nella regione di Elbasan. L'intervento è di tipo integrato e coinvolge diversi attori sociali per contribuire a prevenire il rischio di violenza di genere attraverso l'accoglienza, l'empowerment e la comunicazione sociale.		
5.2 CONTROPARTE E PARTNER				
<i>(Compilare le sezioni seguenti per ciascuno dei partner rilevanti. Se necessario, aggiungere una sezione per ogni ulteriore partner ritenuto rilevante. Tutti i partner di seguito identificati dovranno essere inclusi nell'Accordo di Partenariato)</i>				
Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Shoqata Tjeter Vizion – TV		
	<i>Tipo di organizzazione</i>	ONG		

	<i>(precisare in dettaglio lo Status giuridico della Controparte)</i>	
	<i>Sede</i>	Lagja: Aqif Pasha, Rruga: Ali Arapi, Nr. 19, Elbasan, Albania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	<i>(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> TV collabora con il CIES da oltre un decennio per la realizzazione di progetti (anche a livello regionale, Kosovo, Macedonia) a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazione sociale ed economica. Assumerà il ruolo di fornitore dei servizi per le donne previsti nell'iniziativa, sostenendo nel contempo il lavoro di networking ed advocacy con le istituzioni nell'area di Elbasan. Inoltre metterà a disposizione le sue competenze specifiche nel settore formazione/lavoro.
	<i>Esperienza nel settore</i>	<i>(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> Dal 2002 gestisce un Centro servizi per donne vulnerabili; costituisce un punto di riferimento per i servizi di sostegno e reintegrazione delle vittime in tutta la Regione.
Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Gruaj tek Gruaja - GTG
	<i>Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico della Controparte)</i>	ONG
	<i>Sede</i>	Lagjia: "Vasil Shanto" Rruga: "Marin Barleti" P.161 Scutari Albania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	<i>(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> GtG collabora con il CIES da circa tre anni, nel corso dei quali si sono implementate azioni di sostegno alle vittime di violenza, per la loro reintegrazione sociale ed economica. Assumerà il ruolo di fornitore dei servizi per le donne previsti nell'iniziativa, sostenendo nel contempo il lavoro di networking ed advocacy con le istituzioni per l'area di Scutari. Inoltre metterà a disposizione la sua esperienza nel trattamento degli uomini violenti.
	<i>Esperienza nel settore</i>	<i>(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> GtG da un decennio si occupa di problematiche di genere. Gestisce l'unico Centro di emergenza per donne vittime di violenza del nord Albania e uno dei due soli Centri per uomini violenti esistenti.
Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Qendra psiko-sociale Vatra - VATRA
	<i>Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico della Controparte)</i>	ONG
	<i>Sede</i>	Lagjia "Isa Boletini", Rruga "Nermin Vlora Falaski", Pallati 13, Shkalla I, Kati i tretë, Valona, Albania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	<i>(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> Vatra collabora con il CIES da circa tre anni. Grazie al progetto GEMAL è stato possibile implementare una serie di azioni a supporto delle donne vittime di violenza, tratta e discriminazione. Assumerà il ruolo di fornitore dei servizi per le donne previsti nell'iniziativa, sostenendo nel contempo il lavoro di networking ed advocacy con le istituzioni per l'area di Valona. Inoltre metterà a disposizione la sua esperienza nel sostegno giuridico alle vittime di violenza.

	<i>Esperienza nel settore</i>	<i>(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> Vatra ha una esperienza di oltre 15 anni nel sostegno alle vittime di violenza. Gestisce uno shelter di massima sicurezza per vittime di violenza e tratta e un Centro per l'assistenza legale.
Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Linjën e Këshillimit për Gra dhe Vajza - LKGV
	<i>Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico della Controparte)</i>	ONG
	<i>Sede</i>	Rr. "Muhamet Gjollështa" N. 122, H.4, Ap.8 Njësia Administrative Nr. 7, 1023 Tirana, Albania
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	<i>(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> LKGV collabora con il CIES da circa due anni. Insieme è stata, tra l'altro, realizzato il primo studio sugli uomini abusanti in Albania. Assumerà il ruolo di fornitore dei servizi per gli uomini abusanti, sostenendo nel contempo il lavoro di networking ed advocacy con le istituzioni per l'area di Tirana. Metterà a disposizione la sua esperienza nel trattamento degli uomini violenti e nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione.
	<i>Esperienza nel settore</i>	<i>(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> Da oltre 20 anni ha una linea di ascolto per vittime di violenza e gestisce un Centro servizi per donne e uno dei due soli Centri per uomini violenti esistenti in Albania.
Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Albanian school of public administration - ASPA
	<i>Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico della Controparte)</i>	Istituzione Pubblica Statale
	<i>Sede</i>	Bulevardi Gjergj Fishta, Tirana
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	<i>(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> ASPA fornisce opportunità di formazione e sviluppo per i dipendenti pubblici della P.A., creando funzionari pubblici professionali, imparziali ed efficienti nello svolgimento delle loro funzioni. Collabora con il CIES da circa tre anni per la definizione e il riconoscimento di percorsi formativi sul bilancio di genere. Assumerà la responsabilità della gestione dei percorsi ToT e sarà il soggetto che permetterà la diffusione dei nuovi moduli formativi a tutti i livelli della P.A.
	<i>Esperienza nel settore</i>	<i>(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11)</i> Formazione, supervisione, sostegno tecnico agli enti della pubblica amministrazione. Esperienza nella definizione di curricula e moduli formativi
Partner 1	<i>Nome e acronimo</i>	Associazione Relazioni Libere dalle Violenze - RELIVE
	<i>Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico del Partner ed eventuale appartenenza ai Soggetti al Capo VI della L. 125/14)</i>	Associazione di Promozione sociale
	<i>Sede</i>	Via Enrico il Navigatore, 17 Firenze

	Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa	(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11) L'Associazione RELIVE rappresenta una rete nazionale di centri che lavorano con gli uomini autori di violenza. In tal senso ha maturato attraverso le competenze dei propri soci esperienze di formazione, coordinamento e supervisione per oltre 500 operatori nel corso degli ultimi anni. Rappresenta quindi sicuramente una buona pratica da esportare ed è inoltre membro della WWP EN, che sta lavorando sulla formazione in Albania, dando quindi modo di coordinare gli sforzi senza duplicare iniziative.
	Esperienza in settore/ area geografica	(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11) Formazione, supervisione, sostegno tecnico a ong e Centri violenza. Esperienza nella definizione di linee guida e costruzione di reti nazionali.
Partner 2	Nome e acronimo	European Network of the Work with Perpetrators WWP-EN
	Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico del Partner ed eventuale appartenenza ai Soggetti al Capo VI della L. 125/14)	NGO
	Sede	Due sedi legali a: Lenauer Strasse 7 12681 Berlin e sede legale in Italia presso Piazza della Vittoria 10, 50129 Firenze Italia
	Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa	(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11) La WWPEN, attraverso l'ong svizzera Imaneh, ha avuto modo di collaborare con il CIES alla definizione del primo profilo dell'uomo abusante in Albania contenuto nelle Linee di Base pubblicate nel 2016. Nel progetto avrà un ruolo di supervisione e coordinamento della rete dei Centri per uomini e metterà a disposizione le sue numerose collaborazioni e formazioni a livello europeo, facendo dell'azione in Albania un esempio di buone pratiche a livello internazionale.
	Esperienza in settore/ area geografica	(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11) Definizione di standard per il trattamento dei perpetratori. Dal 2018 coordina attività di formazione e supervisione in Albania e sta sviluppando programmi con altri paesi dell'area dei Balcani.
Partner 3	Nome e acronimo	Associazione Trentino con i Balcani Onlus- ATB
	Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico del Partner ed eventuale appartenenza ai Soggetti al Capo VI della L. 125/14)	Onlus, Decreto iscrizione Elenco soggetti senza finalità di lucro AICS, n. 1/2018 del 11.01.2018
	Sede	Vicolo dei Dall'Armi 5, 38122, Trento
	Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa	(max 500 battute per partner, carattere Calibri 11) La collaborazione tra CIES e ATB inizia in occasione dell'ideazione della presente iniziativa. ATB avrà il compito di promuovere un percorso di networking tra stakeholder (imprese e istituzioni) e di definire nuovi curricula formativi per le ong partner. Metterà a disposizione dell'iniziativa un'esperienza ventennale di progettazione e gestione di interventi multistakeholder (con partner profit, no profit, istituzioni e ricerca) nel settore dello sviluppo sostenibile dei Balcani.

	Esperienza in settore/ area geografica	(max 200 battute per partner, carattere Calibri 11) ATB promuove da 20 anni iniziative di cooperazione e partenariato territoriale con i Balcani, con focus specifico sui settori di sviluppo locale sostenibile e promozione dei diritti fondamentali.
--	--	--

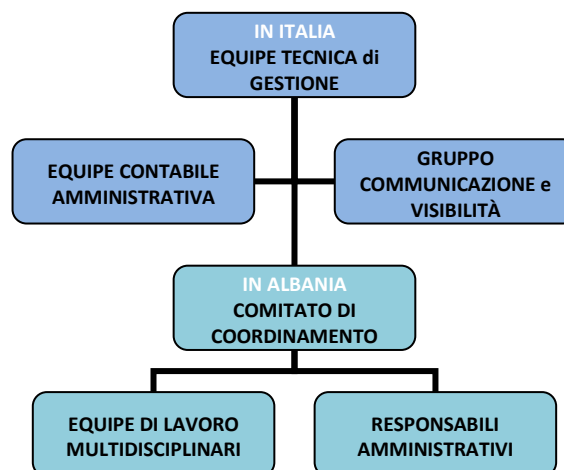
6. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

(Descrivere in modo dettagliato i meccanismi di gestione e decisionali, la divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partner (se utile, aggiungere schemi grafici), nonché il livello di coinvolgimento, il ruolo e l'impiego dello staff locale.

Gestione

In Italia, il CIES riunirà **un'equipe esperta in gestione tecnico amministrativa** su base trimestrale per garantire il coordinamento generale con assistenza a distanza e missioni in loco. In Albania un **comitato di coordinamento** formato dal coordinatore espatriato Cies con esperienza in gestione di programmi di *gender* e di *governance* locale, e dai coordinatori locali dei partner, si riunirà trimestralmente per la programmazione e il monitoraggio in itinere delle attività. In ogni regione/area saranno organizzati coordinamenti mensili con le **equipe di lavoro multidisciplinari** composte da operatori sociali, orientatori, psicologi e avvocati per la condivisione delle informazioni e il collegamento con tutti gli attori coinvolti; nonché con i responsabili amministrativi, per il costante monitoraggio degli aspetti finanziari. Per particolari fasi l'equipe sarà affiancata da esperti e consulenti tecnici (si prevedono consulenti per l'orientamento e l'inserimento socio lavorativo, per rafforzare la rete con le imprese private, per la formazione degli psicologi e per la costituzione della rete di centri per uomini).



Il sistema decisionale sarà centrato su una **analisi partecipata dei problemi** e una **costante condivisione delle informazioni**. I meccanismi organizzativi e decisionali si baseranno su un approccio partecipativo che privilegia la costruzione di consenso e la divisione dei compiti terrà in considerazione la specificità degli attori coinvolti e l'esperienza maturata dalle parti nei diversi ambiti di intervento. In particolare:

Ruoli tra i partner

CIES sarà responsabile per la gestione e il coordinamento complessivo tecnico amministrativo, la selezione e contrattazione del personale italiano, per le attività di M&E. I **partner albanesi** contratteranno il personale locale e avranno la responsabilità delle spese in loco e gestiranno direttamente le azioni per *l'empowerment* socio-economico. I **partner italiani** realizzeranno le azioni di *capacity building*, di ricerca e di *networking*. I **beneficiari** avranno un ruolo attivo nel definire le proprie esigenze e monitorare i risultati. Gli **enti locali** agevoleranno il coinvolgimento delle proprie strutture nelle azioni di *governance* e *networking*. I **ministeri di linea e altri enti pubblici** faciliteranno l'accesso ai servizi di protezione sociale, giustizia, istruzione e salute.

Staff locale

RUOLO	QUANTITÀ	IMPEGNO	ATTIVITÀ
Coordinatore Nazionale	1	Tempo pieno	Coordinamento staff, advocacy e networking
Operatore Sociale	3	Tempo pieno	Empowerment psico-sociale delle beneficiarie
Orientatore	3	Tempo pieno	Sostegno per la formazione e l'impiegabilità
Avvocato	3	Tempo pieno	Assistenza giuridica e accompagnamento legale
Psicologo per uomini	4	Tempo pieno	Counselling per gli uomini violenti
Contabile	1	Tempo pieno	Gestione contabile e finanziaria
Esperti locali	2	Part time	Assistenza tecnica per ASPA
	1	Part time	Ricerca, networking e advocacy con le imprese

7. SOSTENIBILITÀ

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

(Illustrare la strategia dell'iniziativa sotto il profilo della sostenibilità, identificando tra i seguenti elementi quelli pertinenti all'iniziativa presentata:

- a) *tecnica (modalità di trasferimento di competenze ai partner, adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa e utilizzo dei materiali prodotti,...);*
- b) *sociale (presa in carico delle attività e dei risultati da parte del target group e dei partner,...)*
- c) *istituzionale (sostegno istituzionale al prosieguo delle attività, ...)*
- d) *economico-finanziaria (previsione di un piano per continuare a rispondere ai bisogni al termine dell'iniziativa, attività generatrici di reddito, capacità di gestione finanziaria dei partner locali,...);*
- e) *ambientale (misure previste a tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per ridurre l'impatto negativo dell'iniziativa sull'ambiente e il clima).*

La sostenibilità si basa sulla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (ong partner italiane e locali, istituzioni nazionali e locali, beneficiari) che hanno contribuito alla stesura della proposta. In particolare:

Sostenibilità Tecnica

Attraverso i percorsi formativi certificati per ToT si doteranno gli Enti Locali coinvolti delle capacità di applicare le conoscenze acquisite all'interno delle proprie strutture e di portarle in altri contesti istituzionali. I partecipanti saranno riconosciuti ufficialmente come trainers sulle tecniche del gender budgeting. L'iniziativa inoltre doterà l'ASPA di 10 curricula aggiornati sui temi del bilancio e della parità di genere che entreranno stabilmente a far parte dell'aggiornamento professionale dei dipendenti pubblici. Allo stesso tempo l'introduzione del modello SOFeL per l'orientamento formazione/lavoro consentirà alle ong locali partner di disporre di strumenti metodologici in grado di supportare le azioni di sostegno all'impiegabilità; mentre le competenze certificate sul trattamento degli uomini violenti, l'adozione di standard operativi e la costituzione di una rete nazionale, consentiranno di proseguire nella erogazione di servizi specializzati per i perpetratori.

Sostenibilità Sociale

Sarà garantita attraverso le azioni di advocacy e networking, con cui si stimolerà l'implementazione delle specifiche disposizioni normative in materia di violenza e equità di genere, generando un clima più attento alle questioni di genere nella erogazione dei servizi territoriali, alla tolleranza e all'accoglienza delle diversità, all'inclusione delle persone a bassa contrattualità e alla giustizia sociale. In secondo luogo si agirà a livello dei beneficiari, da un lato diffondendo nuove sensibilità e responsabilità rispetto alle tematiche della violenza e della discriminazione di genere sia tra gli uomini che tra i più giovani; e dall'altro costruendo nelle donne nuove capacità di risposta di fronte a violenza, abusi e discriminazione

Sostenibilità Istituzionale

Le politiche nazionali definiscono un quadro chiaro di contrasto alla violenza di genere e per la promozione delle pari opportunità. L'azione, promuovendo il coinvolgimento diretto delle istituzioni per l'adozione di nuovi strumenti per una buona *governance* dei processi di gender mainstreaming, garantirà a livello locale l'appropriazione delle capacità di pianificazione e gestione di nuovi strumenti a sostegno dell'equità di genere, promuovendo il senso di appartenenza delle istituzioni rispetto ai risultati (ownership locale). La sostenibilità dei servizi di protezione delle donne sarà garantita dal lavoro di rete con le istituzioni (municipalità, Polizia di Stato, tribunali ecc) con cui i partner collaborano stabilmente. Le azioni progettuali resteranno nell'agenda governativa come previsto dalla National Strategy for Integration and Development 2015-2020 (NSDI II) e dalla Gender Equality Strategy 2016-2020 (SKBGj)

Sostenibilità Economico-finanziaria

I Centri donna gestiti dai partner sono tutti riconosciuti a livello nazionale e ricevono contributi dagli enti pubblici, gli uffici per uomini e le cliniche legali saranno in strutture di proprietà dei partner o affidati da enti pubblici. Le attività di reintegrazione lavorativa permetteranno alle donne l'indipendenza economica anche oltre la fine del progetto. I partner hanno nel proprio statuto la fornitura di servizi per le categorie più svantaggiate e da oltre dieci ne garantiscono la continuità attraverso il finanziamento di progetti specifici da parte di donors internazionali. I partner dunque forniranno i propri servizi anche oltre la fine dell'iniziativa, continuando a mettere in pratica le competenze acquisite rispetto al trattamento degli uomini violenti e all'orientamento sociale e lavorativo delle donne in difficoltà

Sostenibilità Ambientale

Trasversalmente si lavorerà contro il degrado urbano e le attività economiche rispetteranno criteri e principi di sostenibilità ambientale

8. IMPATTO ATTESO

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere l'impatto socio-economico atteso nel medio-lungo termine sul settore d'intervento, sulla questione di genere e su altri settori d'interesse dell'iniziativa. Chiarire la strategia/metodologia che si intende adottare per valutarlo sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale)

La trasformazione delle norme, comportamenti e valori nella sfera pubblica e privata, legate alla prevenzione della violenza di genere sono alla base della strategia di intervento che prevede come impatto a **medio termine**, terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne nelle regioni di Scutari, Elbasan e Valona e a **lungo termine**, il raggiungimento della parità di genere e dell'empowerment delle donne in Albania. Sulla base della **teoria del cambiamento** si condurrà una mappatura dei cambiamenti vissuti dagli stakeholder, identificando le relazioni causali che sottendono l'impatto sociale atteso:

- **Se** gli operatori pubblici (politici, legislatori, enti locali) operano con nuove competenze e maggiore sensibilità verso le problematiche di genere, anche nell'utilizzo delle risorse pubbliche
- **Se** le donne che affrontano forme di discriminazione multipla, hanno accesso a informazioni, opportunità lavorative e servizi legali per esercitare i propri diritti
- **Se** gli uomini autori di violenza sono sostenuti nel processo di assunzione di responsabilità verso i propri comportamenti violenti
- **Se** le ONG Partner operano in rete col sistema pubblico applicando nuove competenze per rispondere ai diversi bisogni delle donne e degli uomini con l'attivazione di nuovi servizi (giuridici, per uomini violenti)
- **Se** l'ASPА rinnova la propria offerta formativa e accresce la capacità di incidere sulla qualità dell'azione degli Enti Pubblici

Allora

1. Ci sarà un clima politico e legale maggiormente favorevole all'eliminazione della violenza di genere, con migliore applicazione delle misure di contrasto
2. La società civile e le istituzioni risponderanno più efficacemente per prevenire la violenza di genere e i servizi essenziali per le donne miglioreranno in termini di accessibilità e qualità
3. Le donne saranno capaci di trovare soluzioni più efficaci per modificare la loro condizione di discriminazione e/o abuso, fruendo in modo più efficace dei servizi di sostegno giuridico, economico e sociale
4. Gli uomini acquisiranno consapevolezza degli stereotipi e dei pregiudizi di genere che hanno guidato la loro azione violenta e modificheranno le modalità di rapportarsi con le donne/mogli/compagne

Perché

il contesto operativo e istituzionale, le norme sociali e i comportamenti individuali, familiari e comunitari sono stati significativamente trasformati attraverso l'applicazione del gender mainstreaming, la responsabilizzazione degli uomini e l'empowerment di donne con informazioni, abilità/competenze, protezione e supporto a diversi livelli.

La valutazione di impatto si basa sulla theory-based evaluation con una **metodologia** di analisi basata su metodi misti quali-quantitativi al fine di interpretare i risultati emersi in modo partecipato con i beneficiari, le istituzioni e il partenariato attraverso interviste, focus group, somministrazione di questionari, analisi pre-post test con panel-data longitudinale, durante l'arco dei 3 anni di progetto.

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

9.1 MONITORAGGIO

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità e la tempistica attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio interno delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento da considerare nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori da utilizzare. Chiarire come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Il monitoraggio sarà condotto dal capo progetto (CIES) coadiuvato dalle controparti locali, dai partner e dallo staff di progetto, con la supervisione di esperti dalla sede centrale e in missione. Il sistema di **registrazione dei dati** prevede:

- Per gli **indicatori di processo**: un database con i dati delle donne beneficiarie e degli uomini abusanti

aggiornato ogni mese (nr. di beneficiari/e, dati personali, servizi prestati, problematiche personali, tipologie di training e di imprese, grant erogati e relativi importi etc); raccolta trimestrale delle fonti di verifica (programma, registro, report, test pre/post dei corsi e dei workshop; dossier personali; atti giudiziari; accordi con enti di formazione e imprese; piani di business per le imprese; programmi e lista presenza di eventi pubblici etc).

- Per gli *indicatori di risultato*: ogni sei mesi, verifica del raggiungimento progressivo degli indicatori con analisi quanti-qualitativa documentale, interviste e focus group con partner e staff di progetto, beneficiari, OSC e istituzioni coinvolte
- Sistemizzazione dei dati raccolti in relazioni intermedie trimestrali narrative e finanziarie ad opera del capo progetto

Il monitoraggio sarà effettuato attraverso le seguenti modalità e tempistiche:

- Programmazione operativa annuale finanziaria e delle attività (POA) e verifica trimestrale
- Registrazione e verifica dati trimestrale per indicatori di processo e finanziari; semestrale per quelli di risultato
- Rapporti intermedi narrativi e finanziari trimestrali e annuali
- Riunioni trimestrali di monitoraggio dei comitati tecnico gestionali in Italia e in loco e successiva pianificazione trimestrale sulla base del POA e del cronogramma
- Monitoraggio dall'Italia (3 missioni di 10 giorni ogni anno)

Il monitoraggio terrà conto di due aspetti interconnessi:

- Monitoraggio a livello di processo, per verificare l'efficienza del progetto e la sua dimensione operativa, se le principali attività sono condotte secondo le procedure concordate e il calendario dell'azione, se le spese sono congrue
- Monitoraggio a livello di risultato per misurare l'efficacia e verificare che il progetto stia producendo i cambiamenti desiderati

Gli indicatori di riferimento sono quelli definiti nel quadro logico, così come altri indicatori aggiuntivi che emergeranno dalle *baseline* e in rapporto al POA.

In generale si considereranno i seguenti **insiemi di indicatori**:

1. **di processo**: attuazione attività e output, relazione tra risorse pianificate e utilizzate nei tempi previsti nel POA (n. operatori pubblici e psicologi formati, n. di donne che accedono ai servizi di supporto economico, giuridico e sociale, n. di uomini che accedono ai servizi di supporto psicosociale)
2. **finanziari**: capacità di impegno e capacità di spesa rispetto al programmato
3. **di risultato**: benefici ottenuti rispetto al previsto, capacità di adattamento del progetto ad eventuali cambiamenti e misure di controllo del rischio (n. operatori pubblici e psicologi che modificano il comportamento e applicano le conoscenze acquisite, n. di donne che escono da una situazione di violenza e partecipano alla vita economica e sociale, n. di uomini violenti riabilitati e che gestiscono consapevolmente le relazioni con le donne/mogli/compagne)

Le informazioni saranno utilizzate per il controllo dell'iniziativa e per migliorarne la gestione e la programmazione, attraverso un flusso di comunicazione concordato tra direzione e comitati di coordinamento. Le informazioni saranno la base per l'analisi dell'avanzamento del progetto e per inserire in itinere le azioni correttive nel caso di scostamenti lievi, eventuali ritardi o complessità che non permettono il rispetto del cronogramma. Nel caso di scostamenti gravi e potenziali problemi sul raggiungimento dei risultati, coerentemente con la strategia di gestione dei rischi, tali informazioni saranno utilizzate per procedere ad una revisione del progetto attraverso varianti, rimodulazione attività, budget etc.

9.2 VALUTAZIONE ESTERNA, FINALE (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore a 600.000 Euro) e **INTERMEDIA** (obbligatoria per tutte le iniziative con costo totale pari o superiore a 600.000 Euro e di durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le metodologie che si intendono applicare ai fini della valutazione di medio periodo e finale, i risultati/obiettivi che saranno valutati, i soggetti coinvolti e la metodologia di raccolta dati.

Determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori esterni e inserire i Termini di Riferimento.

La **metodologia** proposta si basa sui principi della valutazione di impatto con metodi misti di misurazione quali/quantitativi e analisi pre-post. Partendo dalla Teoria del Cambiamento, verranno mappati i principali cambiamenti vissuti dai diversi beneficiari e stakeholders, sempre tenendo conto **della dimensione di genere**.

Durante la fase iniziale di baseline verranno identificati alcuni indicatori di cambiamento e ridefinita la teoria del cambiamento.

La **valutazione d'impatto** contribuirà a comprendere i punti di forza e debolezza del progetto, identificando raccomandazioni di mitigazione del rischio e miglioramento delle performance; identificare fattori e driver del cambiamento rispetto ai processi di rafforzamento dei singoli beneficiari, comunità e società civile, autorità locali.

Sarà valutato il grado di raggiungimento progressivo dei risultati come indicati sul quadro logico (valutazione di medio periodo) e dell'Obiettivo Generale e Specifico (valutazione finale). L'analisi terrà conto dei **criteri** di rilevanza, efficacia, processo, sostenibilità a livello di outcome/cambiamento, esaminando la pertinenza delle azioni rispetto ai bisogni e priorità degli stakeholder, e gli outcome positivi e negativi vissuti dai beneficiari diretti e indiretti.

	Stakeholder coinvolti	Metodo raccolta dati
Risultato 1	Operatori pubblici formati ASPA Municipalità Enti/internship Esperti assistenza tecnica all'ASPA	<i>Interviste/osservazione dei formatori</i> <i>Interviste e questionari</i> <ul style="list-style-type: none"> • competenze certificate ToT • applicazione tecniche bilancio di genere • utilizzo CV Aspa aggiornati con acquis comunitario di genere <i>Fonti secondarie:</i> programmi, registri, report, test pre/post dei corsi ToT
Risultato 2	Donne beneficiarie Ong TV, GtG, VATRA Servizi sociali Municipali Meccanismi di riferimento Unità anti violenza della Polizia Istituzioni giudiziarie Tribunali, Uffici per le Esecuzioni Uffici del lavoro Enti formazione e imprese private Esperti internazionali	<i>Interviste/osservazione delle operatrici</i> <i>Focus group</i> <i>Interviste su funzionamento dei servizi e lavoro di rete</i> <i>Report</i> <i>Fonti secondarie:</i> dossier personali di donne, atti giudiziari, accordi con enti di formazione e imprese, piani di business per le imprese
Risultato 3	Uomini beneficiari Ong TV, GtG, VATRA, LKGV Meccanismi di riferimento Unità anti violenza della Polizia Istituzioni giudiziarie Tribunali, Uffici per le Esecuzioni, Servizi di Prova, Scuola di Magistratura, Uffici Regionali degli Avvocati Professori e studenti istituti superiori Esperti internazionali	<i>Interviste/osservazione degli psicologi</i> <i>Focus group</i> <i>Interviste su funzionamento dei servizi e lavoro di rete</i> <i>Focus group con metodologie interattive</i> <i>Report</i> <i>Fonti secondarie:</i> programma, registro, report, test pre/post dei corsi e workshop, dossier personali di uomini, atti giudiziari, piano della sensibilizzazione
Obiettivi	Attori governativi e non, portatori di interessi anche concorrenti, che conoscano il contesto e le sue dinamiche	<i>Interviste /questionari</i> Analisi di open data delle agenzie governative o organizzazioni internazionali

La valutazione intermedia e finale sarà affidata a un valutatore esterno, selezionato con una call pubblica sui siti di settore e i **termini di riferimento** comprendono:

- **Obiettivi dell'incarico:** valutare il progetto, tenendo conto dei processi, risultati, impatto e sostenibilità e formulare raccomandazioni; verificare il grado di cambiamento nei beneficiari, nel partenariato e nel contesto di riferimento, in relazione ai risultati e all'impatto; identificare le lezioni apprese
- **Output da produrre:** linee di base (definizione/aggiornamento); 2 rapporti valutativi, preliminari e definitivi, per ogni valutazione (medio periodo e finale)
- **Requisiti del consulente:** competenze nel settore d'intervento, utilizzo della Teoria del cambiamento nella valutazione (almeno 3 anni), eventualmente esperienze nell'area geografica di progetto
- **Documentazione obbligatoria:** Offerta tecnico-economica, CV
- **Criteri di valutazione dell'offerta:** Tecnica 80%; Economica 20%

10. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere il piano di comunicazione, declinandone strategie e modalità di attuazione previste in loco, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati. Indicare, altresì, gli eventuali eventi in Italia che si intende organizzare, specificandone i contenuti.

Il Piano di Comunicazione si baserà su una **strategia integrata**, finalizzata cioè a raggiungere tutti i diversi target group più rilevanti, da attuare attraverso una **metodologia partecipata e interattiva** in grado di coinvolgere in prima persona i destinatari, permettendo una maggiore appropriazione dei messaggi che di volta volta si vorranno veicolare. In ogni occasione sarà data ampia visibilità all'ente finanziatore, che sarà sempre chiamato a partecipare alle iniziative poste in essere, attraverso i rappresentanti dell'Ufficio AICS di Tirana. Le azioni previste sono:

	OBIETTIVI	TARGET GROUP	MESSAGGI	STRUMENTI	TEMPISTICA
EVENTI	Presentare il progetto e fare il punto sulle problematiche di genere	Rappresentanti dei Ministeri di linea, Enti Locali, Ong locali, Associaz. e Organismi internazionali	Il progetto come promotore di opportunità e processi di sviluppo	Workshop tematico su violenza e disparità di genere	Tra il 2° e il 3° mese
	Presentare i risultati raggiunti e i cambiamenti prodotti	Rappresentanti dei Ministeri di linea, Enti Locali, Ong locali, Associaz. e Organismi internazionali	Il progetto agente di cambiamento nella vita delle persone e nella società	Conferenza finale con presentazione di dati e statistiche sul progetto	Ultimo mese
MEDIA	Informare sulla realizzazione degli eventi	Giornali, radio e tv locali e nazionali	La società civile è sempre attiva	Comunicati stampa	Da 10 a 7 giorni prima di ogni evento
	Promuovere i servizi attivati nelle aree di intervento	Giornali, radio e tv locali	Esistono servizi in grado di offrire il giusto sostegno	Interviste	Almeno ogni sei mesi
WEB e SOCIAL	Sensibilizzare sul tema della violenza di genere	Uomini, donne, imprese e istituzioni	#liberidallaviolenza	Campagna social (facebook, instagram, twitter) contro la violenza	Il 1° anno tra fine novembre e metà dicembre
	Aumentare l'accesso ai servizi dei Centri gestiti dalle ong parnter	Donne e uomini residenti nelle aree di intervento	La società civile sostiene chi è in difficoltà	Azione di promozione a pagamento su facebook	Il 2° anno tra fine novembre e metà dicembre
	Informare sul servizio per gli uomini violenti	Uomini adulti e ragazzi delle scuole	#cambiaresipuò	Video spot da condividere su youtube	Il 3° anno tra fine novembre e metà dicembre

PRODOTTI INFORMATIVI	Aumentare il numero di utenti delle cliniche legali e degli uffici per uomini	Donne e uomini (dai 15 ai 64 anni) residenti nelle tre aree di intervento	Attraverso il progetto le ong locali possono dare una risposta	Brochure con informazioni sui servizi erogati da cliniche legali e uffici uomini	Entro il 2° mese dall'avvio del progetto
	Sensibilizzare sulle misure da adottare negli ordini di protezione	Tribunali, servizi di prova, uffici di esecuzione, scuola di magistratura	Gli uomini devono essere parte della soluzione	Brochure con informazioni sui servizi erogati dai centri per uomini	A fine 1° anno

11. PIANO FINANZIARIO

Definire il Piano Finanziario nello schema allegato (file excel: "sub-allegato sezione 11").

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere, nella presente sezione, le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso: non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole secondo le indicazioni contenute nell'Allegato al Bando "Spese ammissibili".

RISORSE UMANE

- **Personale in Italia:**

Project manager Senior (Tecnico) Full Time - Supporto alla gestione tecnica - laurea sociale o esperienze idonee
 Amministrativo Senior (Amministrativo) FT - Supporto alla gestione finanziaria - laurea economica o esperienze idonee

- **Personale internazionale:**

Cooperante capo progetto Senior (Tecn) FT - Coordinamento generale, gestione tecnica e finanziaria - laurea socio/economica o esperienze idonee

Esperti (CIES) att 2.3 FT Senior (Tecn) - Consulenti per l'orientamento e la formazione professionale - laurea socio/economica o esperienze idonee

Esperti (ATB) att 2.3 FT Senior (Tecn) - Consulenti per il rafforzamento rete con le imprese - laurea socio/economica o esperienze idonee

Esperti (WWP-EN) att 3.1 FT Senior (Tecn) - Consulenti per la costituzione rete uffici uomini - laurea psicosociale o esperienze idonee

Esperti (ReLive) att 3.1-3.2-3.3 FT Senior (Tecn) - Consulenti per la formazione agli psicologi - laurea psicosociale o esperienze idonee

- **Personale locale:**

Coordinatore nazionale Senior (Tecn) FT - Coordinamento dei partner locali, supporto al capoprogetto per la gestione – formazione sociale o esperienza idonea

Operatrici centro donna Senior (Tecn) FT - implementazione attività di empowerment socioeconomico e counseling psicosociale – formazione sociale o esperienza idonea

Contabile Senior (Amm) FT - - supporto amministrativo e gestionale del progetto, contabilità, pagamenti – formazione economica

Psicologi per uomini violenti Senior (Tecn) PartTime – Implementazione di attività di counseling psicosociale e coordinamento facilitatori workshop – laurea psicosociale

Avvocati assistenza legale Senior (Tecn) PT - Implementazione di attività di assistenza legale – laurea giuridica

Orientatori formazione professionale e inserimento lavorativo Senior (Tecn) FT - formazione e accompagnamento dei beneficiari per inserimento lavorativo e generazione di reddito. Formazione socioeconomica o esperienza idonea

Esperti per assistenza tecnica ASPA Senior (Tecn) PT- assistenza tecnica per l'aggiornamento dei curricula dell'Aspa in ottica di gender - Formazione sociale o esperienza idonea

Consulente network imprese Senior (Tecn) PT- Consulente per il rafforzamento rete con le imprese – formazione socio/economica o esperienza idonea

Formatori capacity building per ToT bilancio di genere Senior (Tecn) FT - creazione e implementazione di corsi di formazione di formatori per rappresentanti delle istituzioni locali su gender mainstreaming e bilancio di genere - formazione socio-economica o esperienza idonea

SPESE REALIZZAZIONE ATTIVITÀ

Sussidi di trasporto per il personale impegnato nelle attività e per i partecipanti ai corsi di formazione
 Grant per l'iscrizione e partecipazione a corsi professionali e a stage presso imprese
 Grant di rafforzamento a imprese gestite da donne
 Consulenti a distanza per il supporto alle attività di costituzione e formazione rete uffici uomini e per la formazione e avvio al lavoro
 Materiale didattico, Sussidio facilitatori e Costi organizzativi (affitto spazi, alimentazione, ecc.) per realizzazione corsi e workshop
 Realizzazione Modulo e-learning su ToT bilancio di genere
 Materiali igienico-sanitari e spese legali per beneficiarie centro donne

ATTREZZATURE E INVESTIMENTI

Acquisto veicolo utilizzato per accompagnare le attività di progetto e la supervisione dei partner

STUDI E RICERCHE

Realizzazione di una Guida per gli amministratori sugli acquis comunitari in materia di genere e Realizzazione di Linee guida e standard operativi per centri per uomini (produzione, grafica e stampa)

COMUNICAZIONI, RELAZIONI ESTERNE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

Costi organizzativi per seminario di apertura e finale (affitto, interpretariato, catering)
 Costi per realizzazione di video di sensibilizzazione e per campagne sui social
 Realizzazione di brochure divulgative in Italia e in loco

Compilare, inoltre, la tabella seguente di sintesi:

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Costo %	Contributo AICS	Contributo monetario Soggetto Proponente	Contributo monetario Altri
1. Risorse umane	470.700,00	47,12%	407.700,00	48.000,00	15.000,00
2. Spese per la realizzazione delle attività	276.330,00	27,66%	246.330,00	0,00	30.000,00
3. Attrezzature e investimenti	16.000,00	1,60%	16.000,00	0,00	0,00
4. Spese di gestione in loco	83.700,00	8,38%	83.700,00	0,00	0,00
5. Acquisto di servizi	25.800,00	2,58%	25.800,00	0,00	0,00
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	14.500,00	1,45%	13.596,76	903,24	0,00
7. Monitoraggio e valutazione	38.000,00	3,80%	32.000,00	6.000,00	0,00
Totale costi diretti	925.030,00		825.126,76	54.903,24	45.000,00
Costi Indiretti max 8 %	74.002,40	7,41%	74.002,40	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	999.032,40	100,00%	899.129,16	54.903,24	45.000,00

12. PRIORITÀ SETTORIALI E GEOGRAFICHE

(max 300 battute, carattere Calibri 11)

Indicare il settore principale di intervento dell'iniziativa, specificando se corrisponda alle priorità settoriali del lotto geografico di riferimento ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3 del Bando

L'iniziativa rientra nel **Lotto 2** e corrisponde alla priorità "questioni di genere, con particolare riguardo alle problematiche di pari opportunità ed empowerment delle donne e quelle relative alla gioventù, la promozione dei diritti delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni".

13. INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE E DI ACCOUNTABILITY

Nome, email, telefono del Legale Rappresentante

Elisabetta Bianca Melandri, email: cies@cies.it, telefono: 06/77264611

Nome, email, telefono del Referente dell'Iniziativa

Alessia Celani, email: a.celani@cies.it, telefono: 06/77264672

Nome, email, telefono del Rappresentante Paese

Antonello Massenti, email: cieselbasan@gmail.com, telefono: +355 69 876 4512

Indirizzo della sede del Soggetto Proponente nel paese di svolgimento dell'Iniziativa

Rr. Elbasanit 33/1, Tirana Albania

CF o PI del Soggetto Proponente

CF CIES 97027130588

Tipo e data di Registrazione del Soggetto Proponente nel paese di svolgimento dell'Iniziativa (se disponibile), in caso contrario motivarne l'assenza verificando la coerenza con quanto richiesto dal Bando.

Registrazione presso il Tribunale di Tirana, Decisione N.724 del 10.07.2003

Soggetto Proponente	2015	2016	2017
1. Saldo di Bilancio Annuale Certificato (+ / -)	+73.471,84	+88.016,78	+95.275,09
2. Importo Raccolta Fondi da Privati	21.832,32	26.246,51	34.539,55
3. Importo totale finanziamento progetti da AICS	328.984,74	62.989,76	701.526,67
4. Importo totale finanziamento progetti da UE	4.639.750,88	4.451.090,09	3.142.300,00

5. Importo totale finanziamento progetti da altri Donatori Istituzionali diversi dall'AICS e UE	7.567.799,61	10.624.068,82	13.894.571,24
6. Totale numero progetti istituzionali realizzati	42	25	35
7. Numero Dipendenti, Collaboratori, Consulenti Volontari di Sede in Italia	36	35	67
8. Numero Dipendenti, Collaboratori, Consulenti, Volontari all'Estero	11	12	17

14. ALLEGATI

Fornire elenco della documentazione aggiuntiva trasmessa per la partecipazione alla procedura, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c) del Bando

- Preventivo auto
- Lettera gradimento Ministero Interno